



Comune di
Pavullo nel Frignano
Provincia di Modena

PIANO OPERATIVO COMUNALE
L.R. 20/2000

RAPPORTO PRELIMINARE
ai sensi dell'art. 12 comma 1 del D. Lgs. 16 Gennaio 2008 n. 4

Adozione D.C. C. n. del
Approvazione D.C.C. n. del

Il Sindaco
Romano Canovi

Il Segretario Generale
Dott. Giampaolo Giovanelli

Il Progettista
Arch. Grazia De Luca

INDICE

1. PREMESSE	pag.3
2. PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE Obiettivi del POC Contenuti del POC Attuazione del Piano Strutturale Comunale – dimensionamento resa dal POC 2011	pag.3
3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO La direttiva Ce n. 42/2001 Il D.lgs. n.152/2006 e successive modifiche ed integrazioni La Legge regionale n.9/2008 La Legge Regionale n.6/2009 “Governo e riqualificazione del territorio” IL Decreto Sviluppo convertito in Legge n.106/2011	pag.5
4. METODOLOGIA APPLICATA AI FINI DELL’ELABORAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE	pag.7
5. LA PROPOSTA DI PIANO E GLI ASPETTI PROGRAMMATICI Il nuovo PTCP: le strategie generali Il Piano Strutturale Comunale Le Aree ecologicamente attrezzate	pag.9
6. SOSTENIBILITÀ DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE Scheda di VAS/VALSAT PSC Schede d’ambito normative delle previsioni ammesse a POC Il PUA	pag.12
7. CONCLUSIONI	pag.28
8. ALLEGATI	pag.29

1. PREMESSE

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di Piano Operativo Comunale inteso come piano stralcio ed avente valore ed effetti di PUA, per l' ASP 2.7.

Ai fini della verifica di assoggettabilità si precisa che il P.O.C. non include alcun intervento che non sia previsto nel PSC vigente e che, pertanto, non sia stato oggetto di analisi di criticità nel Quadro Conoscitivo e di Valsat (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) ai sensi della L.R. n.20/2000.

La previsione ASP 2.7 ammessa a POC, è stata altresì sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m. ed i, nell'ambito dell'accordo di programma tra i comuni di Pavullo e Serramazzoni e la Provincia di Modena per l'attuazione delle previsioni del relativo ambito produttivo di rilievo sovracomunale.

Il POC, con valori ed effetti di PUA, ha recepito le condizioni di sostenibilità evidenziate nel parere motivato espresso dalla Provincia di Modena nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica.

2. PROPOSTA DI TRASFORMAZIONE

OBIETTIVI DEL P.O.C.

1. Il presente POC costituisce piano stralcio del più ampio Ambito Produttivo di rilievo Sovracomunale N.6 "Madonna dei Baldaccini", già oggetto di accordo di programma stipulato tra i comuni di Pavullo n./F e Serramazzoni e la Provincia di Modena, in data 23/12/2010.

Nell'ambito del citato accordo di programma, avente anche valore ed effetti di accordo territoriale, sono state disciplinate le azioni da accompagnare alla realizzazione dei nuovi interventi tese a garantire la sostenibilità delle previsioni, soprattutto per quanto concerne il tema di una realizzazione organica del sistema di reti tecnologiche e infrastrutturali ed il tema della viabilità.

In tale sede sono stati altresì definiti i costi delle opere di interesse generale sopra citate e le modalità di ripartizione degli stessi tra i soggetti interessati.

Parte delle aree facenti parte dell' Ambito Produttivo di rilievo Sovracomunale N.6 "Madonna dei Baldaccini ", per quanto concerne il comune di Pavullo sono state introdotte con variante specifica al PRG nel 2002; nel contesto di tale variante, in data 26/08/2002 è stato stipulato un accordo ai sensi dell'art.18 della LR 20/2000 tra il Comune di Pavullo n/F ed i Privati proprietari delle aree.

Tali aree sono state riconfermate nel PSC come ambiti specializzati di rilievo sovracomunale, e risultano altresì ricomprese nella Tavola 4 "Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale" del PTCP approvato con deliberazione di Consiglio provinciale n. 46 del 18 marzo 2009, come AMBITO DEL FRIGNANO.

Pertanto, anche al fine di dare seguito agli impegni assunti in sede di detti accordi, il presente POC pone in attuazione le previsioni urbanistiche individuate dal vigente PSC con la sigla ASP 2.7 e già inserite nel previgente PRG.

2. Il presente POC provvede altresì alla localizzazione, su richiesta di HERA, di un'opera pubblica di interesse comunale nella frazione di Verica loc.Corogno-Stazione; trattasi di impianto di depurazione di secondo livello previsto nel piano ATO. Tale opera era già stata prevista nella Relazione del PSC ma in quella sede non si era proceduto alla sua individuazione cartografica nelle tavole di piano, in quanto erano in corso studi di settore da parte del Gestore.

CONTENUTI DEL P.O.C.

1. I contenuti essenziali del Piano Operativo Comunale sono individuati al comma 2 dell'art. 30 della L.R. 20/2000; per gli ambiti interessati ciò comporta la definizione di:

- delimitazione, assetto urbanistico, destinazioni d'uso, indici edilizi;
- modalità di attuazione degli interventi;
- contenuti fisico-morfologici, sociali ed economici e modalità di intervento;
- indicazione delle trasformazioni da assoggettare a specifiche valutazioni di sostenibilità e fattibilità e ad interventi di mitigazione e compensazione degli effetti;
- definizione delle dotazioni territoriali da realizzare o riqualificare e delle relative aree, nonché gli interventi di riqualificazione paesaggistica;
- individuazione delle aree da assoggettare a vincolo preordinato all'esproprio, e localizzazione delle opere e dei servizi pubblici e di interesse pubblico;
- coordinamento con il programma triennale delle opere pubbliche.

2. Il presente Piano Operativo Comunale assume valori ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (piano particolareggiato) per quanto concerne l'ambito produttivo ASP 2.7.

3. Gli elaborati del POC risultano:

- Relazione-Norme tecniche di attuazione-Bilancio Attuativo del PSC-Schede degli ambiti:
 - Scheda grafica con definizione dell'ambito di intervento su base catastale e ortofoto zenitale;
 - Schede d'ambito normative relative agli ambiti inseriti nel POC;
- tavola di sintesi delle previsioni ammesse a POC;
- rapporto preliminare;
- relazione geologica;
- clima acustico;
- piano particellare per apposizione vincolo espropriativo.

Il POC è predisposto in conformità alle previsioni del PSC e non può modificarne i contenuti.

ATTUAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE - DIMENSIONAMENTO PRODUTTIVO RESO OPERATIVO DAL POC 2011

AMBITI URBANIZZATI SOVRACOMUNALI

- ASP1_S – consolidati sovracomunale: mq 539.512

TOTALE ST MQ 539.512

AMBITI URBANIZZABILI SOVRACOMUNALI

- ASP2 – conferma previsioni precedenti ST mq 409.711 (di cui 120.022 sono rappresentati dal ASP2_7)

- ASP3 – ambiti di nuovo insediamento messi in campo dal PSC ST 66.333

TOTALE: ST mq 476.044

CAPACITA' EDIFICATORIA POC 2011

ST POC = circa mq 116.213

SC max = 53.637 mq, di cui:

- min 70 % destinata a FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI (corrispondenti a 37.545,90 mq di SC)
- max 30% destinata a FUNZIONI RESIDENZIALI e FUNZIONI DI SERVIZIO E TERZIARIE (corrispondenti a 16.091,10 mq di SC)

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LA DIRETTIVA CE N.42/2001

Con la direttiva CE n.42/2001, il Consiglio d'Europa indica procedure da attuare al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di promuovere uno sviluppo sostenibile sul territorio. Con la predisposizione di Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS), da predisporre al momento dell'adozione di piani e di programmi, la direttiva intende verificare gli effetti di determinate scelte, quale supporto alla decisione. Diversamente da quanto accade per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), infatti, la VAS non viene elaborata a posteriori su un progetto che presenta uno schema di scelte già definito sul quale la valutazione deve misurare il livello di compatibilità ambientale o eventualmente indicare le possibili mitigazioni da apportare. La Valutazione ambientale strategica, invece, viene elaborata a priori e congiuntamente alla predisposizione delle scelte dei piani e dei programmi coadiuvando in questo modo il processo decisionale all'interno di un percorso che prevede feedback continui. La predisposizione di un documento nel quale descrivere le riflessioni e le valutazioni che hanno consentito di delineare alcune strategie, le politiche e le azioni di un piano ha anche il ruolo di esplicitare tale percorso nelle fasi di consultazione pubblica.

IL D.LGS. n.152/2006 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Il Decreto Legislativo n.152 del 2006, recante norme in materia ambientale, rappresenta attualmente lo strumento nazionale cardine per quel che riguarda le procedure di valutazione di piani, programmi e progetti in termini di salvaguardia ambientale e sostenibilità. Dalla sua prima stesura ed approvazione, sono stati emanati alcuni decreti di modifica delle sue norme ed in particolare, per quel che riguarda la parte seconda relativa a VIA, VAS e AIA, è stato approvato, in data 16 gennaio 2008, il decreto legislativo n.4, che rivede sostanzialmente le procedure di valutazione, rendendole maggiormente aderenti a quanto definito dalla legislazione europea.

Il decreto legislativo sopraccitato, nella sua versione definitiva, all'art.6 "Oggetto della disciplina", in particolare dispone:

- al comma 1 che sono soggetti a valutazione ambientale strategica **i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;**
- al comma 3 che per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale **e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2,** la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12;
- al comma 3-bis l'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani ed i programmi diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

Al successivo art.12 "Verifica di assoggettabilità" si dispone al comma 1:

- che nel caso dei piani e dei programmi di cui all'art.6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, **un rapporto preliminare** comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri di cui all'Allegato I del Decreto stesso.

Al successivo art.35 “Disposizioni transitorie e finali”, ai commi 1 e 3, si dispone quanto segue:

- comma 1: “Le regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del presente decreto, entro dodici mesi dall'entrata in vigore. In mancanza di norme vigenti regionali trovano diretta applicazione le norme di cui al presente decreto”.
- comma 2: “Trascorso il termine di cui al comma 1, trovano diretta applicazione le disposizioni del presente decreto, ovvero le disposizioni regionali vigenti in quanto compatibili”.
- comma ter: “Le procedure di VAS e di VIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento”.

LA LEGGE REGIONALE N.9 DEL 2008

In recepimento del D.Lgs. n.152/2006 ed alle successive modifiche inserite nel D.Lgs. n.4/2008, la Regione Emilia-Romagna ha emanato con Legge Regionale n.9 del 13 giugno 2008, le “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152”. Questa normativa è promulgata col fine di correggere un deficit normativo e procedurale che da alcuni anni esiste in Emilia-Romagna in merito alla VAS o come veniva chiamata in regione, alla VALSAT. In particolare questa legge risponde alla richiesta che viene fatta dalla legislazione nazionale affinché le Regioni si dotino di un apparato competente in materia di Valutazioni Ambientali Strategiche e definisce quelli che sono i compiti spettanti alle singole amministrazioni coinvolte nei processi di valutazione di piani e programmi territoriali.

In particolare, l'art. 1, comma 4 della legge Regionale n.9/2008 stabilisce che:

“Per i piani ed i programmi approvati dai Comuni e dalle Comunità montane, l'autorità competente è la Provincia”.

All'art. 2, comma 3, stabilisce inoltre che:

“I seguenti piani sono comunque soggetti alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. n.152 del 2006 sempre che rientrino nei casi previsti dall'articolo 6, commi 3 e 3-bis, del medesimo decreto:

- a. le varianti specifiche al piano regolatore generale (PRG) ed i piani attuativi di cui alla Legge regionale n° 47 del 1978;
- b. le varianti ai piani operativi comunali (POC) e i piani urbanistici attuativi (PUA) previsti dalla Legge regionale n° 20 del 2000;
- c. le varianti agli strumenti urbanistici di pianificazione territoriale e urbanistica che conseguono ad accordi di programma, conferenze di servizi, intese ed altri atti, in base alla legislazione vigente.

LA LEGGE REGIONALE N.6 del 2009 “GOVERNO E RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO”

Con la L.R. n.6/2009, la Regione Emilia Romagna, in attesa di una legge regionale organica in materia di VAS, ha recepito la direttiva comunitaria; ciò ha comportato una parziale revisione della procedura dei piani in sede di approvazione e la modifica dell'art.5 “Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani” della L.R. 20/2000.

Con la Legge 6 la Regione ha improntato il recepimento della disciplina di valutazione ambientale strategica dei piani a criteri di massima semplificazione, dando piena attuazione ai principi di integrazione e non duplicazione introdotti dalla direttiva.

IL DECRETO SVILUPPO CONVERTITO IN LEGGE N.106/2011

Nell'ambito della semplificazione delle procedure amministrative con la legge 106/2011 ed al fine di non duplicare gli adempimenti, il legislatore statale ha proceduto a modificare l'art.16 della legge n.1150/42 e s.m.e.i.

In particolare la modifica recita: “*lo strumento attuativo di piani urbanistici già sottoposti VAS non è sottoposto a valutazione ambientale strategica né a verifica di assoggettabilità qualora non comporti variante e lo strumento sovraordinato in sede di VAS definisca l'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali, gli indici di edificabilità, gli usi ammessi, i contenuti*”

plano volumetrici, tipologici e costruttivi degli interventi, dettando i limiti e le condizioni di sostenibilità ambientale delle trasformazioni previste.

Nei casi in cui lo strumento attuativo di piani urbanistici comporti variante allo strumento sovraordinato, la valutazione ambientale strategica e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono stati oggetto di valutazione sui piani sovraordinati.

I procedimenti amministrativi di valutazione ambientale strategica e di verifica di assoggettabilità sono ricompresi nel procedimento di adozione e di approvazione del piano urbanistico o di loro varianti non rientranti nelle fattispecie di cui al presente comma”.

4. METODOLOGIA APPLICATA AI FINI DELL'ELABORAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il presente rapporto preliminare è orientato a fornire elementi conoscitivi e valutativi necessari a comprendere l'effetto delle azioni di piano sulle diverse componenti ambientali e socio economiche, al fine di consentire all'autorità competente di valutare i possibili impatti significativi sull'ambiente.

La metodologia applicata è quella indicata nella direttiva e nel decreto di recepimento della norma comunitaria e dei rispettivi allegati.

Le fonti utilizzate per la redazione del presente rapporto preliminare sono:

- L'accordo di programma con valore ed effetti di accordo territoriale;
- VAS sull'accordo di programma;
- Relazione Geologica;
- Elaborati costitutivi del PSC;
- Relazione clima acustico.

Nella tabella seguente è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato 1 del decreto ed i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare:

Criteri Allegato 1 D. Lgs 4/2008 Contenuti nel Rapporto	Contenuti nel Rapporto
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<p>ASP 2.7 Il POC attua le previsioni previste dal PSC e dall'accordo di programma con valore ed effetti di accordo territoriale. Entrambi gli strumenti sono stati valutati sotto il profilo ambientale.</p> <p>Opera pubblica Il POC da attuazione alle prescrizioni del PSC inerenti la sostenibilità dell'abitato di Verica in materia di reflui</p>
in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	La proposta di piano è conforme agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica.
la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<p>ASP 2.7 Nel POC con valore ed effetti di PUA vengono analizzati gli effetti e le misure compensative della scelta di piano in relazione alle condizioni di sostenibilità evidenziate nel parere motivato in</p>

	<p>materia di VAS dalla Provincia di Modena nell'ambito dell'accordo di Programma</p> <p>Opera pubblica Rappresenta opera di sostenibilità per le previsioni del PSC</p>
<p>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</p>	<p>ASP 2.7 <i>Sistema Fognario:</i> La zona, attualmente priva di opere di urbanizzazione primaria in quanto non edificata, dovrà dotarsi di idonea rete fognaria separata e di idoneo impianto di sollevamento dei reflui per il collegamento alla rete esistente diretta al depuratore comunale (si rimanda alla soluzione progettuale elaborata nell'ambito dell'Accordo di Programma e condivisa con i soggetti attuatori). <i>Criticità Ambientali:</i> L'ambito è attraversato da linee aree in MT che, nel caso interferiscano con manufatti in progetto, dovranno essere interrato. Inoltre l'ambito è interessato dal passaggio del metanodotto, per il quale è fatto obbligo di osservare la relativa fascia di rispetto. <i>Accessibilità e Mobilità:</i> L'ambito, in quanto localizzato lungo la SS12, gode di buona accessibilità, che dovrà essere garantita da un idoneo svincolo stradale a raso.</p> <p>Opera pubblica nessuna</p>
<p>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</p>	<p>esclusa</p>
<p>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p>	
<p>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</p>	<p>vedi POC/PUA</p>
<p>carattere cumulativo degli impatti</p>	<p>vedi POC/PUA</p>
<p>natura transfrontaliera degli impatti</p>	<p>escluso</p>
<p>rischi per la salute umana o per l'ambiente</p>	<p>escluso</p>
<p>entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>Vedi scheda normativa POC</p>
<p>valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo</p>	<p>ASP 2.7 Trattasi di potenziamento di polo produttivo di rango sovracomunale. il consumo di suolo deve avvenire nel rispetto delle condizioni indicate nella parte relativa ad</p>

intensivo del suolo	<p>“OPERE E INFRASTRUTTURE PER L’INSEDIAMENTO”.</p> <p>La proposta pianificatoria non interferisce con tutele di cui alla parte III del DLGS. N.42/04 e s.m.e.i..</p> <p>Opera pubblica - trattandosi di impianto di depurazione non c’è consumo di suolo a fini edificatori. In fase di progettazione è necessario verificare se le infrastrutture a rete interferiscono con le limitrofe aree boscate, in tale caso è necessario subordinare la realizzazione degli interventi alle procedure di cui alla parte III del D. Lgs. N.42/04 e s.m.e.i.</p>
impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	escluso

In particolare, nell’elaborazione del presente rapporto preliminare, si assumeranno come criteri primari di valutazione la salvaguardia dei valori storici, ambientali e paesaggistici del contesto, gli indirizzi, direttive e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, l’eventuale presenza di vincoli ostativi o condizionanti dovuti a rischi ambientali, la morfologia della struttura urbana esistente nonché la localizzazioni dell’area in rapporto al sistema dell’accessibilità urbana ed alle reti tecnologiche.

5. LA PROPOSTA DI PIANO E GLI ASPETTI PROGRAMMATICI

Dal punto di vista programmatico si analizzeranno gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale riguardanti l’ambito interessato dallo studio.

I principali strumenti di *pianificazione generale territoriale ed urbanistica* analizzati sono:

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena;
- Il Piano Strutturale Comunale di Pavullo.

Da un punto di vista amministrativo il sito di indagine ricade nel Comune di Pavullo nel Frignano. Il territorio del Comune di Pavullo nel Frignano ha una superficie complessiva di 144 kmq, a fronte di una popolazione residente di 17.350 abitanti al 31.12.2010.

IL NUOVO PTCP: LE STRATEGIE GENERALI

Gli obiettivi strategici principali perseguiti dal PTCP sono:

- sostenere una provincia dinamica dal punto di vista socio – economico, favorendo la capacità del tessuto produttivo locale di “fare sistema” in tutti i campi, a cominciare da quello del turismo, che svolge un ruolo essenziale sia come economia direttamente prodotta che come indotto. Dopo la fase di stagnazione attraversata dal settore a partire dagli anni Ottanta, si assiste ora ad un miglioramento dovuto alle politiche di diversificazione dell’offerta e dell’affermazione di “tanti turismi”: turismo congressuale, fieristico, culturale, termale, sportivo, enogastronomico, ecc.

- privilegiare la sostenibilità come condizione dello sviluppo, rendendola sinonimo della qualità dello sviluppo stesso, di cui costituisce parametro di controllo e misura; in particolare, nel campo

della pianificazione territoriale, operare con il criterio della sostenibilità significa non rincorrere il soddisfacimento di ogni domanda emergente dal sistema sociale ed economico-produttivo, ma sapere comprendere qual è la 'offerta' di sviluppo che un territorio è in grado di esprimere senza generare ulteriori squilibri al suo interno, e ad essa ancorare il proprio sistema di previsioni. Partendo dal concetto di fondo che il territorio è risorsa esauribile e non riproducibile;

- arrestare il consumo di territorio, riqualificare l'assetto territoriale ed urbano, per fronteggiare lo stato di forte saturazione insediativa in cui si trova il territorio provinciale oggi, non più solo lungo la costa, ma anche nell'entroterra, dove le strutture urbane di vallata tendono anch'esse a saldarsi fra loro in nuove conurbazioni lineari; la riqualificazione urbana e territoriale rappresenta il nuovo asse strategico del sistema della pianificazione, da svilupparsi in un rapporto di stretta complementarità con quello dell'arresto della crescita senza limiti della città. In questa direzione, emergono poi importanti esigenze di riorganizzazione in vari campi, e in particolare nel sistema delle grandi funzioni produttive, logistiche e terziarie. Attraverso le Norme Tecniche di Attuazione del PTCP 2007 si dettano i criteri per attuare una reale riqualificazione urbana e territoriale: ai Comuni che si apprestano a redigere i nuovi PSC si chiede di verificare e ridistribuire le previsioni insediative vigenti secondo i principi della crescita dei centri più dotati di servizi, più accessibili con il trasporto collettivo e/o a piedi e in bicicletta, e più protetti rispetto alle varie fonti di inquinamento; in questa direzione un notevole supporto di indirizzo è fornito dal Titolo 10 delle Norme Tecniche di Attuazione – Disposizioni riguardo la sostenibilità degli insediamenti – nel quale si esplicitano le prestazioni qualitative che sono richieste per una concreta qualità della città e del territorio.

- incentivare forme di perequazione territoriale tra i comuni interessati dalle principali scelte di sviluppo e i comuni con territori più fragili e con potenzialità di sviluppo essenzialmente nella direzione della valorizzazione ambientale.

IL PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Gli obiettivi strategici del PSC suddivisi in generali, specifici e azioni di progetto sono:

- Miglioramento dell'assetto infrastrutturale:
- Potenziamento della viabilità principale con il percorso alternativo alla SS12
- Manutenzione e adeguamento della viabilità secondaria;
- Miglioramento della viabilità collettiva;
- Mobilità pedonale e ciclabile;
- Razionalizzazione dell'assetto insediativo
- Recupero del patrimonio abitativo esistente;
- Conferma delle limitate potenzialità edificatorie dei centri minori
- Sviluppo edilizio nel capoluogo e nelle frazioni maggiori;
- Previsione di una quota di edilizia sociale;
- Miglioramento della qualità urbana;
- Creazione di un sistema di connessioni interne ai centri abitati;
- Miglioramento della dotazione di spazi aperti a verde;
- Miglioramento della mobilità urbana;
- Valorizzazione delle attività commerciali;
- Ampliamento e miglioramento dell'offerta scolastica;
- Ampliamento e miglioramento delle dotazioni di attrezzature e spazi collettivi.
- Organizzazione delle opportunità di sviluppo collettivo;
- Sviluppo degli ambiti produttivi sovralocali;
- Sviluppo degli ambiti produttivi di rilievo locale;
- Conversione verso la valorizzazione ambientale;
- Organizzazione delle opportunità di sviluppo rurale;
- Adeguamento e sviluppo delle aziende agricole;
- Incremento delle potenzialità mercantili per le residue produzioni cerealicole e foraggere;

- Supporto allo sviluppo locale delle attività agricole ecocompatibili;
 - Protezione e valorizzazione del patrimonio delle risorse naturali;
 - Salvaguardia dei paesaggi agrari;
 - Salvaguardia degli ambiti fluviali da sfruttamenti eccessivi recuperando i valori naturali;
 - Riutilizzo degli edifici rurali negli ambiti di rilievo paesaggistico;
 - Protezione e salvaguardia delle biodiversità;
 - Valorizzazione delle risorse naturali per la fruizione turistica;
 - Salvaguardia e sviluppo della rete ecologica e della zone protette;
 - Valorizzazione del patrimonio delle risorse storico-culturali;
 - Valorizzazione del patrimonio rurale storico;
 - Riqualificazione e miglioramento formale degli edifici di recente costruzione in relazione al contesto edilizio di appartenenza;
 - Mantenimento dei centri storici e degli insediamenti storici diffusi;
- Valorizzazione delle risorse ambientali e storiche.

LE AREE ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Ciascun ambito produttivo di rilievo sovracomunale, infatti, rappresenta un'occasione significativa per attivare politiche tese alla sostenibilità e alla riqualificazione ambientale degli insediamenti; in particolare, rappresentando ciascun ambito una significativa concentrazione di fattori di impatto ambientale (consumi energetici, consumi idrici, produzione di rifiuti, movimentazioni di merci, spostamenti di persone, potenziali emissioni inquinanti) essi sono luoghi privilegiati e prioritari per attivare politiche per la migliore gestione dei rifiuti, per il risparmio idrico, per una gestione sostenibile della mobilità indotta, nonché per il risparmio energetico (in applicazione del "Piano-programma per la promozione del risparmio energetico e dell'uso razionale dell'energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili e l'ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale" che la Provincia deve elaborare ai sensi della L.R. 23/12/2004 n. 26).

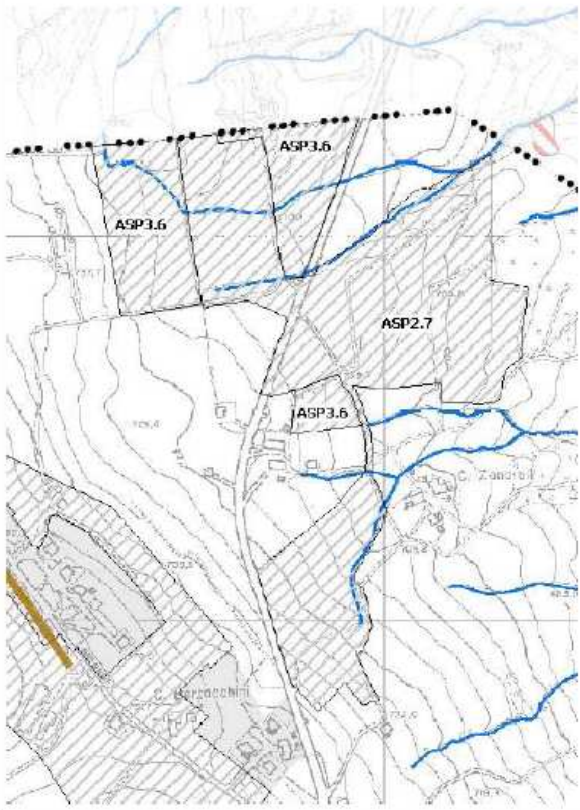
Gli ambiti produttivi di rilievo sovracomunale sono quelli prioritari per costruire e promuovere un percorso di progressivo avvicinamento alle prestazioni delle Aree Ecologicamente Attrezzate.

Le Aree Ecologicamente Attrezzate (APEA) sono state previste dall'art. 26 del D.Lgs. 112/98, il quale prevede che le Regioni disciplinano come tali, con proprie leggi, le aree industriali dotate delle infrastrutture e dei sistemi necessari a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, e ne definiscono le forme di gestione unitaria da parte di soggetti pubblici o privati. Lo stesso art. 26 dispone che gli impianti produttivi localizzati nelle APEA sono esonerati dall'obbligo di acquisire le autorizzazioni concernenti l'utilizzo dei servizi ivi presenti (es. smaltimento reflui, ecc.)

6. SOSTENIBILITA' DELLE PREVISIONI INSEDIATIVE

LA SCHEDA DI VAS/VALSAT DEL PSC

ASP 2.7

<p>Scheda 43</p>	<p>Madonna dei Baldaccini – CASA BOSI (Tipo S1)</p>	
<p>ASP3_6</p>	<p>Nuovi ambiti di potenziale espansione por attività produttive</p>	
<p>ASP2_7</p>	<p>Ambiti di potenziale espansione per attività produttive a conferma di previsioni pre-vigenti.</p>	
<p>Stralcio Tavola 2 PSC (non in scala)</p>	<p>Stralcio Tavola 3 PSC (non in scala)</p> 	
<p>1</p>	<p>Localizzazione-inquadramento ambientale dell'area</p>	<p>Gli ambiti si sviluppano lungo la statale estense da Casa Bosi al confine comunale con Serramazzone.</p> <p>La pianificazione previgente prevedeva per l'ambito ASP2_7 destinazione produttive (zone D1, D3.1 e D3.2) con relativi aree a servizi (FG1 e P) mentre non prevedeva destinazioni di tipo urbano per l'ambito ASP3_6.</p>

2	Coerenza urbanistica obiettivi specifici e	Area industriale interna al polo produttivo sopracomunale di Madonna dei Baldaccini – Serramazzoni. Obiettivi specifici: L'ambito è finalizzato all'ampliamento e al consolidamento del polo produttivo sopracomunale così come definito dalla Provincia di Modena.
3	Capacità insediativa destinazioni d'uso e	Destinazioni d'uso: funzioni produttive. St = 165.000 mq (di cui circa 120.000 mq a conferma di previsioni pre- vigenti).
Eventuali criticità		
4	Sicurezza idrogeologica	Per l'inserimento dell'ambito nel Piano Operativo Comunale si dovranno implementare gli studi geologici e sismici previsti dalla L.R. 19/2008 – D.A.L. 112/2007, tale approfondimento dovrà essere soggetto alla verifica di cui all'art. 5 della L.R. 19/2008. Si rimanda al Rapporto Geologico per una più ampia trattazione di tali aspetti.
5	Sicurezza sismica	
6	Vincoli di tutela	L'ambito ASP2_7 include una piccola porzione di bosco.
7	Criticità ambientali rispetti e	Gli ambiti sono attraversati da elettrodotti a MT (conduttori aerei nudi). Inoltre l'ambito ASP2_7 ricade a est dentro la fascia di rispetto del depuratore. Passaggio del metanodotto.
8	Accessibilità	Buona accessibilità garantita dalla statale estense.
9	Rete idrica e reti energetiche: gas e elettricità e	Aree dove sono necessari potenziamenti impiantistici localizzati dell'acquedotto, comunque fattibili
10	Smaltimento reflui depurazione e	Zona attualmente priva di opere di urbanizzazione primaria in quanto non edificata.
Condizioni di attuabilità e indirizzi di mitigazione		
11		Costituisce riferimento per la sostenibilità, quanto già stabilito con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 309 del 05/06/2009 (PARERE MOTIVATO espresso per la definizione dell'Accordo di Programma tra Provincia di Modena, Comune di Serramazzoni e Pavullo N/F), avente valore ed effetti anche di Accordo Territoriale, ai quali si rimanda integralmente e di cui si riportano di seguito stralci:

ASPETTI GENERALI

L'attuazione delle nuove aree edificabili per attività produttive [...] è condizionata dalla definizione di obblighi convenzionali riferiti all'adeguamento delle reti infrastrutturali e delle dotazioni impiantistiche del polo produttivo, finalizzate al recupero di carenze pregresse e alla sua qualificazione ambientale. I soggetti attuatori dovranno farsi carico, oltre che degli interventi necessari a raggiungere lo status di aree ecologicamente attrezzate e degli obblighi di seguito evidenziati, della messa in sicurezza di eventuali interferenze tra le reti infrastrutturali previste ed i metanodotti di SNAM interessanti l'area di intervento. L'attuazione, parziale o totale, dell'intervento potrà avvenire solo successivamente alla realizzazione di tutte le infrastrutture previste per garantire la sostenibilità e, comunque, nel momento in cui se ne potrà assicurare la piena funzionalità.

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ:

- La realizzazione dello svincolo sulla SS.12, in conformità a quanto prescritto da ANAS, dovrà avvenire a carico di tutti i soggetti attuatori (PP30, ex D3, ex D3.1 e ex D3.2), sia del comune di Pavullo nel Frignano, sia del comune di Serramazzoni, sempre proporzionalmente alla quantità massima di SC attuabile in ciascun comparto;

SISTEMA FOGNARIO-DEPURATIVO E RISORSA IDRICA:

- I reflui dovranno essere convogliati in corrispondenza dell'ex comparto D3 (dove la precedente pianificazione prevedeva la realizzazione di un apposito impianto di depurazione a servizio delle sole nuove aree produttive), dove andrà realizzati un impianto di sollevamento ed un tratto fognario in pressione fino a raggiungere la zona di Madonna dei Baldaccini, da lì andrà realizzato un tratto a gravità lungo la Statale Estense, a servizio anche degli insediamenti esistenti, fino a raccordarsi alla rete fognaria attuale collegata al depuratore di Pavullo. Un altro impianto di sollevamento dovrà essere previsto per fare convergere nello stesso punto di madonna dei Baldaccini anche i reflui provenienti dalle abitazioni residenziali poste nelle località Piccolo e Monta, attualmente servite da fosse Himoff.
- Il nuovo impianto di sollevamento andrà correttamente dimensionato per fornire risposta, oltre a tutti gli ambiti previsti nel presente accordo, anche agli ambiti di cui si prevede la realizzazione in località Casa Bosi in base al PSC del Comune di Pavullo nel Frignano, recentemente adottato (ASP3.6).
- Gli attuatori dei comparti posti nell'ambito di confine tra Pavullo e Serramazzoni, in sostituzione del previsto impianto di depurazione, dovranno realizzare a proprio carico (ripartendo gli oneri proporzionalmente alla quantità massima di SC attuabile in ciascun comparto) sia le reti (esterne e interne ai comparti), sia la stazione di sollevamento, nonché i relativi tratti fognari in pressione. Le reti andranno realizzate secondo le indicazioni fornite dall'ente gestore, in modo da assicurare l'idoneo convogliamento dei reflui provenienti dagli insediamenti produttivi (sia di quelli già edificati e attualmente non serviti, sia quelli di cui si prevede la realizzazione in località Casa Bosi in base al PSC del Comune di Pavullo nel Frignano, recentemente adottato).
- all'interno dei comparti dovranno essere realizzate reti separate per la raccolta delle acque reflue nere e bianche, e l'adduzione delle sole acque nere alle condotte ed impianti precedentemente descritti. La rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere modalità costruttive idonee a consentire la massima

permeabilità possibile degli spazi scoperti, quali aspetti connessi alla progettazione degli interventi attuativi in sede di PP/PUA;

- andrà previsto un cronoprogramma che tenga conto della tempistica e/o dell'adeguamento degli impianti esistenti per la depurazione degli scarichi idrici e delle reti di adduzione, che dovranno essere preventive/i o contestuali alla realizzazione delle previsioni insediative.
- la risorsa idrica andrà prelevata dalla condotta in località Madonna dei Baldaccini, utilizzando come serbatoio pilota e di compenso il serbatoio denominato "Ambero", posto al centro dell'area oggetto di intervento. E' prevista la realizzazione di reti di adduzione, secondo le indicazioni fornite dal soggetto gestore. Le nuove reti di distribuzione interne saranno a carico dei singoli soggetti attuatori, mentre tutti gli altri interventi dovranno essere realizzati a carico di tutti i soggetti attuatori (PP26, PP30, D3, D3.1 e D3.2), sia del comune di Pavullo, sia del comune di Serramazzoni, proporzionalmente alla quantità massima di SC attuabile in ciascun comparto;
- andranno perseguiti degli obiettivi di risparmio idrico in applicazione delle disposizioni dell'art.13C del PTCP, comma 2.c.1 (Misure obbligatorie e supplementari).

APPROVVIGIONAMENTO ED UTILIZZO ENERGETICO:

- saranno a carico dei soggetti attuatori la realizzazione delle reti di adduzione esterne ai comparti e delle cabine di trasformazione secondo le indicazioni dei soggetti gestori, nonché delle canalizzazioni di distribuzione e dell'impianto di illuminazione pubblica;
- andranno assunte e concretizzate, in sede di pianificazione operativa ed urbanistica attuativa, le disposizioni dell'art.85 del PTCP ("Direttive e prescrizioni per la sostenibilità energetica dei Piani Operativi Comunali e dei Piani Urbanistici Attuativi).

Dette condizioni potranno essere intergrate anche introducendo ulteriori elementi per l'attuazione.

SCHEDE D'AMBITO NORMATIVE DELLE PREVISIONI AMMESSE A POC

➤ **AMBITO ASP 2.7**

Denominazione ambito	ASP 2.7 Ambito produttivo di rilievo sovracomunale n.6 “Madonna dei Baldaccini” tale ambito si compone dei seguenti tre sub-ambiti Sub-ambito 1 (ex comparto D3) Sub-ambito 2 (ex comparto D3-1) Sub-ambito 3 (ex comparto D3-2)
Localizzazione	Casa Zanaroli - Casa Bosi -Cà del Lupo (lungo la SS 12 fino al confine comunale di Serramazzoni)

1- AMBITO PSC E RELATIVE PRESCRIZIONI

Obiettivi del PSC e Accordi	<p>L’attuazione e qualificazione dell’Ambito produttivo di rilievo sovracomunale n.6 “Madonna dei Baldaccini” :</p> <ul style="list-style-type: none"> – persegue una qualificata offerta di opportunità di sviluppo delle attività economiche – assicura la contestuale mitigazione degli impatti ambientali e paesaggistici degli insediamenti stessi tendendo ad assumere i requisiti e le prestazioni di un’Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata (APEA) ; – realizza gli obblighi sottoscritti in sede di Accordo di Programma tra Comune di Pavullo nel Frignano, Comune di Serramazzoni e Provincia di Modena e dell’Accordo Territoriale ex art. 15 LR 20/2000 tra Comune di Pavullo n/F e Provincia di Modena l’Ambito produttivo sovracomunale n. 6; <p>Costituiscono inoltre riferimento per l’attuazione delle previsioni :</p> <ul style="list-style-type: none"> – l’Accordo di Pianificazione ex Art.18 stipulato tra la Pubblica Amministrazione e i Privati in data 26/08/2002; – l’accettazione impegni attuativi inerente l’Accordo di Programma tra Comune di Pavullo nel Frignano, Comune di Serramazzoni e Provincia di Modena del 23/12/2010.
Dati dimensionali	ST PSC = circa 120.022 mq ST POC = circa 116.213 mq
Funzioni ammesse	<p>Produttive manifatturiere, di servizio e terziarie.</p> <p>A) FUNZIONI RESIDENZIALI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a1 (abitazioni pertinenziali per il titolare e per il personale di custodia, nella misura 200 mq per ogni azienda insediata)

	<p><u>B) FUNZIONI DI SERVIZIO E TERZIARIE:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - b1 (solo come spacci aziendali ossia vendita diretta di merci prodotte dall'azienda produttiva medesima e non alimentari) - b2 in genere non a servizio interno ad una singola azienda - b3 - b5 - b6 - b11.1 (non alimentare) - b12 - b14.1 - b16 <p><u>C) FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - c1 - c2 - c3 - c4 <p><u>F) FUNZIONI URBANE E INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - f1 - f3 - f4 - f5
<p>Carico insediativo massimo ammesso</p>	<p>Ai sensi dell'art 5.6 comma 5 del PSC e dell'accordo ex Art.18, si riconosce la capacità edificatoria assegnata dal PRG previgente pari a: SC max = 53.637 mq, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - min 70 % destinata a FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI (corrispondenti a 37.545,90 mq di SC) - max 30% destinata a FUNZIONI RESIDENZIALI e FUNZIONI DI SERVIZIO E TERZIARIE (corrispondenti a 16.091,10 mq di SC) <p>Le funzioni residenziali sono intese esclusivamente come abitazioni pertinenziali per il titolare e per il personale di custodia e sono ammesse nella misura strettamente necessaria a tale funzione. Dette U.I. non possono essere superiori a 200 mq di SC per ogni unità produttiva insediata e devono essere progettate/integrate nel fabbricato produttivo al quale deve essere legata da vincolo di pertinenzialità.</p> <p>E' ammessa una medio-piccola struttura di vendita non alimentare (SV ≤ 1.500 mq), solo ed esclusivamente per trasferimenti di strutture medio-piccole già esistenti. La</p>

	<p>localizzazione di tale struttura è subordinata alla realizzazione degli standard previsti dalla legislazione vigente in materia commerciale e a quanto riportati nella sezione “Standard urbanistici” delle presenti norme.</p> <p>L’ambito risulta idoneo alla localizzazione di impianti fotovoltaici.</p>
Modalità di attuazione	<p>Piano Urbanistico Attuativo di Iniziativa Privata.</p> <p>In conformità al PSC l’attuazione, parziale o totale, dell’intervento potrà avvenire solo successivamente alla realizzazione di tutte le infrastrutture previste per garantirne la sostenibilità e, comunque, nel momento in cui se ne potrà assicurare la piena funzionalità.</p> <p>L’organizzazione planivolumetrica degli insediamenti realizzabili nell’Ambito è definita in sede di Piano Urbanistico Attuativo.</p>

2- DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO – QUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Caratteristiche e Prescrizioni generali	<ul style="list-style-type: none"> – Sono vincolanti gli obblighi sottoscritti in sede di Accordo di Programma tra Comune di Pavullo nel Frignano, Comune di Serramazzoni e Provincia di Modena e le condizioni dell’Accordo Territoriale ex art. 15 LR 20/2000 tra Comune di Pavullo n/F e Provincia di Modena per l’Ambito produttivo sovracomunale n. 6. – L’attuazione dell’Ambito è : <ul style="list-style-type: none"> – subordinata alla preliminare realizzazione, a carico dei soggetti attuatori, delle infrastrutture di carattere generale in merito al sistema della mobilità, alla rete ed impianti fognario-depurativi e all’ approvvigionamento ed utilizzo energetico. – condizionata all’adeguamento delle reti infrastrutturali e delle dotazioni impiantistiche, finalizzate anche al recupero di carenze pregresse e alla sua qualificazione ambientale.
Prescrizioni e indicazioni derivanti dalle indagini geologiche, idrogeologiche e sismiche	<p>Le verifiche già svolte nei precedenti atti di pianificazione hanno accertato l’idoneità alla edificazione dell’Ambito, con condizioni e prescrizioni che dovranno trovare congruo rispetto negli strumenti attuativi conseguenti.</p> <p>L’ambito si colloca in un’area sostanzialmente stabile, nonostante vi siano evidenze di fenomeni di soliflusso generalizzato e di frane attive e quiescenti nelle vicinanze che interessano terreni geomorfologicamente simili a quelli dell’ambito stesso.</p> <p>Emergono comunque due indicazioni principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nell’Area 2 comparto ex D3 (come da Relazione Geologica e Geotecnica allegata) si rendono necessarie fondazioni su pali

	<p>non solo per evitare eventuali fenomeni di cedimento alle strutture in progetto ma anche per aumentare la stabilità dei versanti, soprattutto nell'area già indicata a classe di edificabilità III dalla Variante al PRG 1999. Qui la messa in opera di drenaggi o altre opere di consolidamento è consigliabile e il loro dimensionamento è rimandato alla progettazione esecutiva di ogni singolo intervento;</p> <p>2) si consiglia di prestare particolare attenzione ai fronti di scavo a ridosso della SS12 nell'Area 3 comparto D3-2, nella quale, fatta salva l'impossibilità di diminuire l'angolo di scarpata dei fronti di scavo lungo i tagli di versante che costeggiano la SS12, si rende necessario predisporre opportune opere di contenimento come muri di sostegno in c.a. o terre armate.</p>
<p>Prescrizioni della VAS-VaISAT PSC/POC</p>	<p>Si richiama integralmente l'Art. 8 "Adeguamenti delle infrastrutture" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra Comune di Pavullo, Comune di Serramazzoni e la Provincia di Modena.</p> <p><i>Sistema fognario e risorsa idrica</i></p> <p>La zona è priva di opere di urbanizzazione primaria in quanto non edificata, dovrà dotarsi di idonea rete fognaria separata e di idoneo impianto di sollevamento dei reflui per il collegamento alla rete esistente diretta al depuratore comunale (si rimanda alla soluzione progettuale elaborata nell'ambito dell'Accordo di Programma e condivisa con i soggetti attuatori).</p> <p>L'attuazione delle previsioni deve perseguire inoltre gli obiettivi di risparmio idrico in applicazione delle disposizioni del PTCP.</p> <p>La rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche dovrà prevedere modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile degli spazi scoperti, di minima non inferiore a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 15% della ST dell'ambito - 20% della SF di ciascun lotto individuato dal PUA <p><i>Criticità Ambientali:</i></p> <p>L'ambito è attraversato da linee aeree in MT che, nel caso interferiscano con manufatti in progetto, i soggetti attuatori dovranno farsi carico, oltre che degli interventi necessari a perseguire lo status di aree ecologicamente attrezzate, anche, di adeguata messa in sicurezza delle eventuali interferenze tra le reti infrastrutturali previste ed i metanodotti di SNAM interessanti l'area di intervento.</p> <p><i>Accessibilità e Mobilità:</i></p> <p>L'ambito, in quanto localizzato lungo la SS12, gode di buona accessibilità, che dovrà essere garantita da un idoneo svincolo stradale a raso, in conformità a quanto prescritto da ANAS.</p> <p><i>Approvvigionamento energetico:</i></p> <p>in sede di pianificazione urbanistica attuativa, dovranno essere rispettate le disposizioni dell'art.85 del PTCP.</p>

	<p><i>Tutele diverse</i></p> <p>E' esclusa dalla edificazione diretta la modesta porzione di bosco, che deve essere riservata quale dotazione ecologica dell'Ambito con funzione di mitigazione della compagine edificata.</p> <p>Per quanto non espresso si rimanda alla relativa scheda di VAS-Valsat del PSC.</p>
<p>SS12 – fascia di rispetto stradale Disposizioni</p>	<p>Nella fascia di rispetto della SS12, fermo restando tutte le limitazioni previste dalle normative di carattere statale in materia, valgono le seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per una fascia della larghezza di ml 10,00 a partire dal confine stradale l'area deve essere sistemata a verde a servizio ed arredo della sede stradale e ceduta gratuitamente all'Amministrazione Comunale quale dotazione ecologica (LR 20/00 e s.m. i.); - per la parte restante oltre i primi 10,00 ml e fino al limite della fascia di rispetto disciplinata dall'art. 3.7 del PSC le aree ricadenti nella fascia di rispetto stradale possono essere sistemate o come superfici private di pertinenza degli interventi edilizi, o come superfici da cedere ad uso pubblico (parcheggi, verde attrezzato, strade) computabili nel quadro delle aree da cedere per attrezzature e spazi collettivi. <p>Per la realizzazione di recinzioni e per l'impianto di siepi o alberature nella fascia di rispetto valgono inoltre le disposizioni del Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione.</p>

3- DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER L'ATTUAZIONE DEL PUA

<p>Interventi ammessi</p>	<p>1- Sono sempre ammessi i seguenti interventi edilizi: MO, MS, RRC, RE, D. Sono ammessi inoltre gli interventi di CD nell'ambito delle funzioni ammesse e nel rispetto degli standard.</p> <p>2- Qualora sia vigente un Piano Urbanistico Attuativo, fino alla data di scadenza della convenzione sono ammessi tutti i tipi di interventi, nel rispetto dei limiti, parametri dimensionali e relative modalità di misura e prescrizioni contenute nel PUA; quest'ultimo può essere sottoposto a varianti che non comportino incrementi della potenzialità edificatoria e non comportino diminuzioni della superficie permeabile complessiva.</p> <p>3- Dopo la scadenza della convenzione, qualora le opere di urbanizzazione siano state terminate e prese in carico dal Comune, sono ammessi tutti gli interventi edilizi nel rispetto dei limiti, parametri dimensionali e relative modalità di misura e prescrizioni contenute nel relativo PUA. Dopo la scadenza della convenzione, fino a che le opere di urbanizzazione siano state terminate e prese in carico dal Comune sono ammessi solo gli interventi di cui al Punto 1.</p>										
<p>Standard urbanistici (*)</p>	<p>- P1+U=15% ST di cui:</p> <p>P1 = 5% ST U = 10% ST</p> <p>Oltre ai parcheggi succitati, per ciascuna attività / funzione dovranno essere messi a disposizione i <u>parcheggi pertinenziali</u> nelle quantità, in relazione ai diversi usi insediati, di seguito riportate:</p> <p>- usi a1:</p> <p>1,5 posti auto per ogni unità immobiliare e in ogni caso non meno di 1mq/10mc di volume residenziale.</p> <p>- usi b1, b2, b3, b5, b6,b14.1, b16:</p> <p>60/100 mq di SC</p> <p>- usi b11.1:</p> <p>i valori minimi per classi di appartenenza sono definiti come segue:</p> <table border="1" data-bbox="536 1767 1275 2024"> <thead> <tr> <th>ESERCIZI</th> <th>NON ALIMENTARI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>con superficie di vendita</td> <td>un posto auto ogni:</td> </tr> <tr> <td>fino a 400mq.</td> <td>40 mq di SV</td> </tr> <tr> <td>da 400 a 800 mq.</td> <td>25 mq di SV</td> </tr> <tr> <td>da 800 a 1.500 mq</td> <td>20 mq di SV</td> </tr> </tbody> </table>	ESERCIZI	NON ALIMENTARI	con superficie di vendita	un posto auto ogni:	fino a 400mq.	40 mq di SV	da 400 a 800 mq.	25 mq di SV	da 800 a 1.500 mq	20 mq di SV
ESERCIZI	NON ALIMENTARI										
con superficie di vendita	un posto auto ogni:										
fino a 400mq.	40 mq di SV										
da 400 a 800 mq.	25 mq di SV										
da 800 a 1.500 mq	20 mq di SV										

	<p>- usi b12: 2mq /1 mq di SC</p> <p>- usi c1, c2, c3: 20/100 mq di SC.</p> <p>Per gli usi c4 f1, f3, f4, f5 non sono richieste dotazioni minime di parcheggi pertinenziali.</p> <p>In caso di cambi d'uso, se per l'uso precedente era già stata realizzata e ceduta una quota di aree per standard in sede di primo insediamento, al momento del cambio d'uso la quantità di dotazioni da realizzare è pari alla differenza fra quanto già realizzato e ceduto e quanto prescritto in relazione al nuovo uso; in ogni caso le aree in precedenza destinate a spazi e ad attrezzature pubbliche conservano tale regime.</p>
<p>APEA (Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata)</p>	<p>Ai sensi dell'Art. A-14 della L.R. 20/2000, l'area dovrà essere dotata di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza, dell'ambiente e di requisiti tecnici e organizzativi finalizzati a minimizzare ed a gestire le pressioni sull'ambiente, nell'ottica di uno sviluppo economico e produttivo sostenibile. Tale area dovrà risultare pertanto un elemento qualificante del tessuto produttivo locale attraverso caratteristiche di sostenibilità ambientale e di integrazione urbanistica e paesaggistica.</p> <p>Per la qualificazione di APEA, nella pianificazione e nella progettazione del PUA dovranno essere adottati accorgimenti atti al perseguimento di quegli obiettivi di qualità che caratterizzano questo tipo di aree produttive. Nello specifico le soluzioni adottate dovranno portare ad avere elevate prestazioni ambientali per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salubrità ed igiene dei luoghi di lavoro; - prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno; - smaltimento e recupero dei rifiuti; - trattamento delle acque reflue; - contenimento del consumo e utilizzo efficace dell'energia; - prevenzione e controllo dei rischi di incidenti rilevanti; - adeguata e razionale accessibilità delle persone e delle merci.

SCHEDA NORMATIVA DEPURATORE VERICA

Denominazione	Dotazioni territoriali - Verica
Localizzazione	Verica

1 - DOTAZIONE TERRITORIALE

Obiettivi specifici del PSC	<p>Risoluzione criticità infrastrutturali pregresse</p> <p>Il PSC nel elaborato Relazione in particolare nel capito 2 “ Le criticità del Territorio” punto 2.2 “ Lo smaltimento reflui” prevede per la frazione di Verica la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque reflue con relative opere di collettamento.</p> <p>Tale opera è prevista nel Piano ATO</p>
------------------------------------	---

2 - PROPONENTI E RELATIVI DATI CATASTALI

Operatori e relativi mappali	l'impianto sarà realizzato da Hera S.P.A. su terreni identificati in catasto al Fg. 93 mappali 238, 239,240
-------------------------------------	---

3 - DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO – DOTAZIONI TERRITORIALI

Caratteristiche dell'intervento	<p>L'intervento prevede l'adeguamento degli scarichi degli agglomerati denominati Verica Madigo e Verica Ex Lago nel Comune di Pavullo del Frignano a trattamento appropriato tramite eliminazione degli attuali recapiti, costituiti da fosse imhoff, unificazione degli scarichi e collegamento con un nuovo impianto di depurazione in progetto.</p>
Prescrizioni urbanistiche	<ul style="list-style-type: none">- delimitazione della fascia di rispetto del depuratore- Le zone interessate dal progetto sono sottoposte a vincolo idrogeologico e pertanto gli interventi di modificazione dell'uso del suolo, quali scavi, abbattimento di vegetazione arborea e arbustiva dovranno essere sottoposti alla disciplina di cui al Titolo 1° del R.D. n°3267/1923 e successive modificazioni ed integrazioni.- l'impianto di depurazione di colloca in un area priva di vincolo boschivo, ma nell'immediate adiacenze sono presenti essenze arbustive che vanno salvaguardate e che possono assumere funzione di mitigazione. <p>In fase di progettazione escutiva nel caso in cui le infrastrutture a rete dovessero interferire con il vincolo</p>

	boschivo dovranno essere attivate le procedure di cui all'art.146 del D.Lgs. n.42/04.
Prescrizioni speciali	L'intervento dovrà garantire il rispetto dei limiti qualitativi allo scarico per gli agglomerati con popolazione compresa tra 200 e 2000 Ab. Eq., in conformità alla Direttiva Regionale 1053/2003 e al D.Lgs. 152/2006 e smei.
Prescrizioni e indicazioni derivanti dalle indagini geologiche, idrogeologiche e sismiche del POC	rispetto delle indicazioni riportate nella relazione geologica
Prescrizioni della VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' del POC	-rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 2.19" aree di possibile alimentazione delle sorgenti" delle NTA del PSC. - salvaguardia delle aree boscate
fattibilità tecnica economica	L'opera è finanziata con il piano ATO.
Disponibilità dell'area	apposizione vincolo preordinato all'esproprio (sono fatti salvi possibili accordi bonari)
Modalità di attuazione	intervento diretto

4-DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER L'ATTUAZIONE DELLA PREVISIONE URBANISTICA

Depuratori e relativa fascia di rispetto

1. Nella scheda del POC è individuato l'impianto di depurazione comunale e la relativa fascia di rispetto, pari ad una larghezza di m. 100 dai limiti dell'area di pertinenza dell'impianto; essa costituisce il campo di applicazione dell'Allegato IV - punto 1.2 - della Delibera del "Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento" del 04.02.1977.
2. In tale fascia sono vietati interventi di NC, DR, AM di edifici. E' ammessa la costruzione di impianti tecnici, di infrastrutture, di manufatti diversi dagli edifici.
3. Gli edifici preesistenti potranno essere oggetto di interventi di recupero, nonché di demolizione, con eventuale ricostruzione traslata al di fuori dell'ambito di rispetto, nei limiti e alle condizioni in cui tali interventi siano consentiti ai sensi delle norme di zona in cui ricadono.

II PUA

I seguenti privati proprietari in conformità alla scheda d'ambito normativa del POC danno contestualmente attuazione alle previsioni dell'ASP 2.7:

- WOLF srl: Fg. 5 Mappali 85-112-113-114-123-163-484-561-562-563-564-566-567-568-571 (47.863 mq).
- Rosini Bruno, Ranieri Teresa, ERRECOMPANY srl, MORANDI IMMOBILIARE spa, Rosini Maria, Barattini Gianni, ROSINI & BARATTINI snc, DITTA INDIV. ROSINI ANTONIO, Benedetti Donatello, Bonecchi Antonella, Venturelli Enrico, IMMOBILIARE FRIGNANO srl: Fg. 5 Mappali 43-49-50-86-576(p)-577-593-595-597-598-599-601-602-660-661-662-663-664-665-684-685-686 (41.846 mq).
- Florini Emer, De Maria Mafalda, SOC.IMM.RE FEDERICA srl: Fg. 5 Mappali 177-178-279-280-281-282-283-284-285-286-302-305-307-634-636-638-639-644-645-646-647 (26.504 mq).

GLI ELABORATI DEL PUA:

- TAV.1 RELAZIONE TECNICA
- TAV.2 INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO E DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- TAV.3 RILIEVO PLANO-ALTIMETRICO stato attuale
- TAV.4 PLANIMETRIA GENERALE – DATI TECNICI
- TAV.5 PLANIMETRIA AREE DI CESSIONE
- TAV.6 VIABILITA' – PARCHEGGI – PEDONALI
- TAV.7 INGOMBRO MASSIMO FABBRICATI
- TAV.8 PLANIMETRIA DEL VERDE
- TAV.9 QUOTE ALTIMETRICHE DI PROGETTO
- TAV.10 SEZIONI ALTIMETRICHE CON FABBRICATI IN PROGETTO
- TAV.11 SIMULAZIONE FOTOGRAFICA
- TAV.12 OPERE GENERALI: RETI ESTERNE AL COMPARTO, SOVRAPPOSIZIONE CON CTR E CATASTALE, OPERE GENERALI DA REALIZZARE
- TAV.13 RETE FOGNARIA
- TAV.14 RETE GAS - ACQUEDOTTO
- TAV.15 RETE PUBBLICA ILLUMINAZIONE
- TAV.16 RETE ELETTRICA E TELEFONICA
- TAV.17 OPERE GENERALI: PLANIMETRIA CON QUOTE ALTIMETRICHE ESISTENTI NELLA ZONA DEL NUOVO ACCESSO SULLA S.S. N.12
- TAV.18 OPERE GENERALI: QUOTE ALTIMETRICHE DI PROGETTO NELLA ZONA DEL NUOVO ACCESSO SULLA S.S. N.12
- TAV.19 OPERE GENERALI: ACCESSO E PUBBLICA ILLUMINAZIONE SULLA S.S. N.12 STATO DI FATTO

- TAV.20 OPERE GENERALI: ACCESSO E PUBBLICA ILLUMINAZIONE SULLA S.S. N.12 STATO DI PROGETTO
- TAV.21 OPERE GENERALI: RELAZIONE TECNICA SU ACCESSO E PUBBLICA ILLUMINAZIONE SU S.S.12 STATO DI PROGETTO
- TAV.22 OPERE GENERALI: RELAZIONE ILLUMINOTECNICA ZONA INCROCIO SU S.S.12
- TAV.23 RELAZIONE GEOLOGICA E GEOTECNICA
- TAV.24 NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
- TAV.25 RELAZIONE D'IMPATTO ACUSTICO
- TAV.26 SCHEMA DI CONVENZIONE
- TAV.27 OPERE GENERALI: COMPUTI METRICI OPERE COMUNI E PREVENTIVI SPESE PER ALLACCIAMENTI ALLE RETI

All'interno degli elaborati succitati trovano riscontro le condizioni di sostenibilità degli insediamenti in merito:

- *al sistema fognario, smaltimento reflui e risorsa idrica:*
- *all'accessibilità e mobilità;*
- *all'approvvigionamento energetico;*
- *all'approvvigionamento del gas.*

In particolare:

OPERE ED INFRASTRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO

La trattazione relativa a tale tematismo fa riferimento al PARERE MOTIVATO in materia di VAS elaborato dalla Provincia di Modena in sede di valutazione degli effetti dell'accordo di programma per l'attuazione delle aree facenti parte del polo produttivo sovracomunale tra i Comuni di Pavullo e Serramazzoni, e Provincia di Modena.

A. Sistema fognario-depurativo

PUNTO 1) parere motivato VAS

Il PUA prevede di collettare i reflui provenienti dall'Asp. 2.7 (ex comparti D3, D3-1 e D3-2 del PRG) tramite un nuovo impianto di sollevamento ed un nuovo tratto di rete fognaria a gravità alla rete esistente di S. Antonio e da qui al depuratore centralizzato di Pavullo nel Frignano .

PUNTO 2) parere motivato VAS

Il PUA prevede di convogliare le acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte dei fabbricati e dalle superfici scoperte impermeabili non suscettibili di essere contaminate attraverso una rete di raccolta in apposite vasche di accumulo interrate. Tali acque saranno riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi .

PUNTO 6) parere motivato VAS

Il PUA prevede la realizzazione di una rete fognaria separata per le acque bianche di dilavamento provenienti dalle superfici stradali nonché dalle superfici di pertinenza delle attività produttive e dalle aree di carico/scarico dei mezzi pesanti.

PUNTO 7) parere motivato VAS

Il PUA prevede di utilizzare modalità costruttive idonee a consentire la massima permeabilità possibile degli spazi destinati a marciapiede e parcheggio, con l'uso di materiali drenanti e rispetto della percentuale di permeabilità prevista dal PUA.

B. Risorsa idrica

PUNTO 10) parere motivato VAS

In relazione al punto 10 si precisa che trattandosi di Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata verranno posti in essere sistemi capaci di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente, comprese soluzioni atte a garantire il massimo risparmio e recupero della risorsa idrica, come la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte dei fabbricati e dalle superfici scoperte impermeabili non suscettibili di essere contaminate; esse saranno raccolte in apposite vasche di accumulo interrate, e saranno riutilizzate per l'irrigazione delle aree verdi.

C. Infrastrutture per la mobilità

PUNTO 11) parere motivato VAS

Il PUA propone uno svincolo a raso sulla S.S.12, su tale proposta l'ente competente ha già espresso da tempo un parere preliminare favorevole, comunque prima della realizzazione dell'opera (in fase esecutiva) dovrà essere acquisita l'autorizzazione da parte dell'ANAS.

D. Elettromagnetismo

PUNTO 12) parere motivato VAS

Il PUA prevede di rispettare dei limiti previsti dal D.M. n.381 del 10/09/1998, dalla L.R. n.30 del 31/10/2000 e dalla D.G.R. Emilia Romagna n.197 del 20/02/2001 per quanto concerne l'esposizione ai campi elettromagnetici derivanti da stazioni radiobase, emittenti radio-televisive, linee e cabine elettriche.

E. Aspetti geologici e sismici

L'area risulta idonea all'edificazione previa attuazione delle prescrizioni contenute nella Relazione Geologica, dalla quale emergono comunque due indicazioni principali:

nell'Area 2 comparto D3 (come da Relazione Geologica e Geotecnica allegata) si rendono necessarie fondazioni su pali non solo per evitare eventuali fenomeni di cedimento alle strutture in progetto ma anche per aumentare la stabilità dei versanti, soprattutto nell'area già indicata a classe di edificabilità III dalla Variante al PRG 1999. Qui la messa in opera di drenaggi o altre opere di consolidamento è consigliabile e il loro dimensionamento è rimandato alla progettazione esecutiva di ogni singolo intervento;

La relazione geologica consiglia di prestare particolare attenzione ai fronti di scavo a ridosso della SS12 nell'Area 3 comparto D3-2, nella quale, fatta salva l'impossibilità di diminuire l'angolo di scarpata dei fronti di scavo lungo i tagli di versante che costeggiano la SS12, si rende necessario predisporre opportune opere di contenimento come muri di sostegno in c.a. o terre armate.

F. Approvvigionamento ed utilizzo energetico

Nel PUA il rispetto dell'Art.83 comma 8 del PTCP, è affrontato nei seguenti termini:

Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata è stata pensata e progettata per soddisfare il 30% del fabbisogno energetico per riscaldamento, acqua calda sanitaria ed energia elettrica tramite il ricorso a fonti energetiche rinnovabili; sulle coperture degli edifici, correttamente orientati per lo sfruttamento dell'illuminazione naturale e dell'energia solare passiva, saranno installati pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica e pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria.

All'interno dell'ambito è prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico.

G. Sistema insediativo

L'assetto localizzativo delle nuove previsioni e delle dotazioni territoriali è delineato nel PUA.

La capacità edificatoria messa in campo risulta:

SC max = 53.637 mq, di cui:

- min 70 % destinata a FUNZIONI PRODUTTIVE ED ASSIMILABILI (corrispondenti a 37.545,90 mq di SC);
- max 30% destinata a FUNZIONI RESIDENZIALI e FUNZIONI DI SERVIZIO E TERZIARIE (corrispondenti a 16.091,10 mq di SC).

Le funzioni residenziali intese come abitazioni pertinenti per il titolare e per il personale di custodia sono ammesse nella misura strettamente necessaria a tale funzione e non possono essere superiore a 200 mq di SC per ogni unità produttiva insediata e devono essere progettate/integrate nel fabbricato produttivo al quale deve essere legata da vincolo di pertinenzialità

DOTAZIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI

Le dotazioni ecologiche sono costituite dall'insieme di spazi e opere che concorrono a migliorare la qualità dell'ambiente mitigandone gli impatti.

Nel POC con valore ed effetti di PUA le dotazioni ecologiche sono rappresentate:

- dalla fascia di mitigazione prevista lungo la SS.12;
- da una piccola porzione di bosco, che è esclusa dall'edificazione e risulta destinata a dotazione ecologica privata con funzione di mitigazione della compagine edificata;
- dalla permeabilità dei suoli nel rispetto del 15% della ST e DEL 20% della SF relativa ai singoli lotti.

DESTINAZIONI D'USO

Il POC ammette nell'ambito di che trattasi funzioni di tipo produttive manifatturiere, di servizio e terziarie.

In particolare:

- A) FUNZIONI RESIDENZIALI intese esclusivamente come abitazioni pertinenti per il titolare e per il personale di custodia,
- B) FUNZIONI DI SERVIZIO E TERZIARIE:
- C) FUNZIONI PRODUTTIVE E ASSIMILABILI:
- F) FUNZIONI URBANE E INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE DEL TERRITORIO:

7. CONCLUSIONI

Il presente POC costituisce piano stralcio del più ampio Ambito Produttivo di rilievo Sovracomunale N.6 "Madonna dei Baldaccini", già oggetto di accordo di programma stipulato tra i comuni di Pavullo n./F, Serramazzoni e Provincia di Modena in data 27/12/2010.

Nell'ambito del citato accordo di programma, avente anche valore ed effetti di accordo territoriale, sono state disciplinate le azioni da accompagnare alla realizzazione dei nuovi interventi tese a garantire la sostenibilità delle previsioni, soprattutto per quanto concerne il tema di una realizzazione organica del sistema di reti tecnologiche e infrastrutturali e il tema della viabilità.

In tale sede sono stati altresì definiti i costi delle opere di interesse generale sopra citate e le modalità di ripartizione degli stessi tra i soggetti interessati.

Il PUA nei suoi elaborati costitutivi recepisce le condizioni di sostenibilità evidenziate dal PSC, dal POC e nell'Accordo di programma.

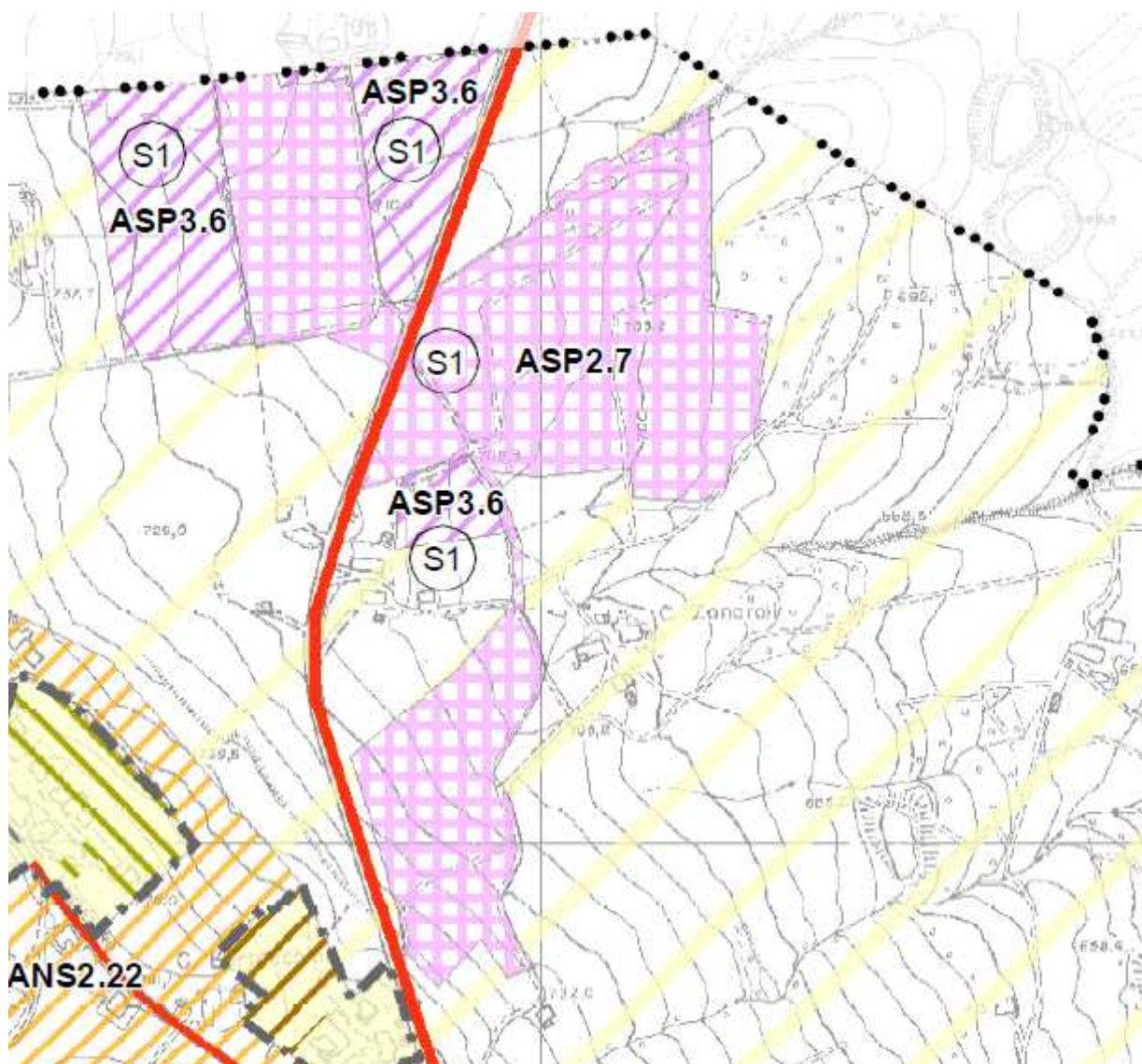
La localizzazione, dell'opera pubblica di interesse comunale nella frazione di Verica loc. Corogno- Stazione costituisce attuazione delle risoluzioni di criticità pregresse e sostenibilità per lo sviluppo degli insediamenti futuri.

Alla luce di quanto sopra riportato si ritiene che la proposta di variante specifica **non è assoggettabile a valutazione ambientale strategica, in quanto già espletata nell'ambito dell'accordo di programma avente anche valore ed effetti di accordo territoriale.**

8. ALLEGATI

- ASP 2.7

INQUADRAMENTO DI P.S.C.

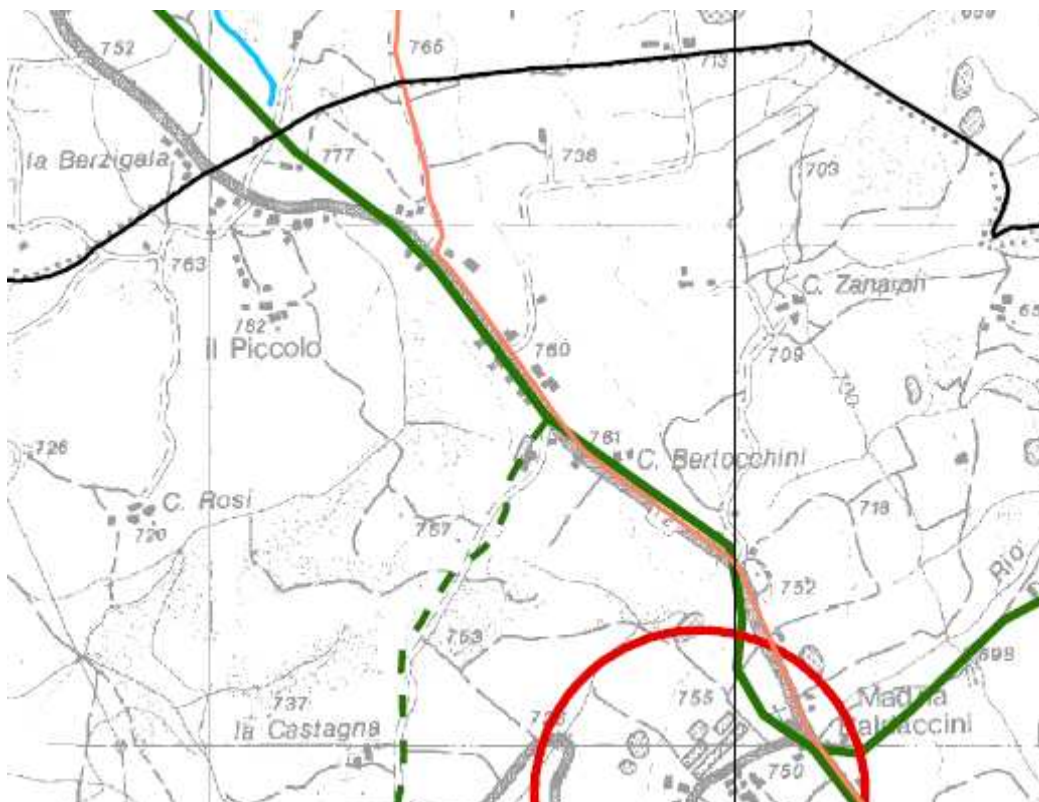


INQUADRAMENTO di P.T.C.P.

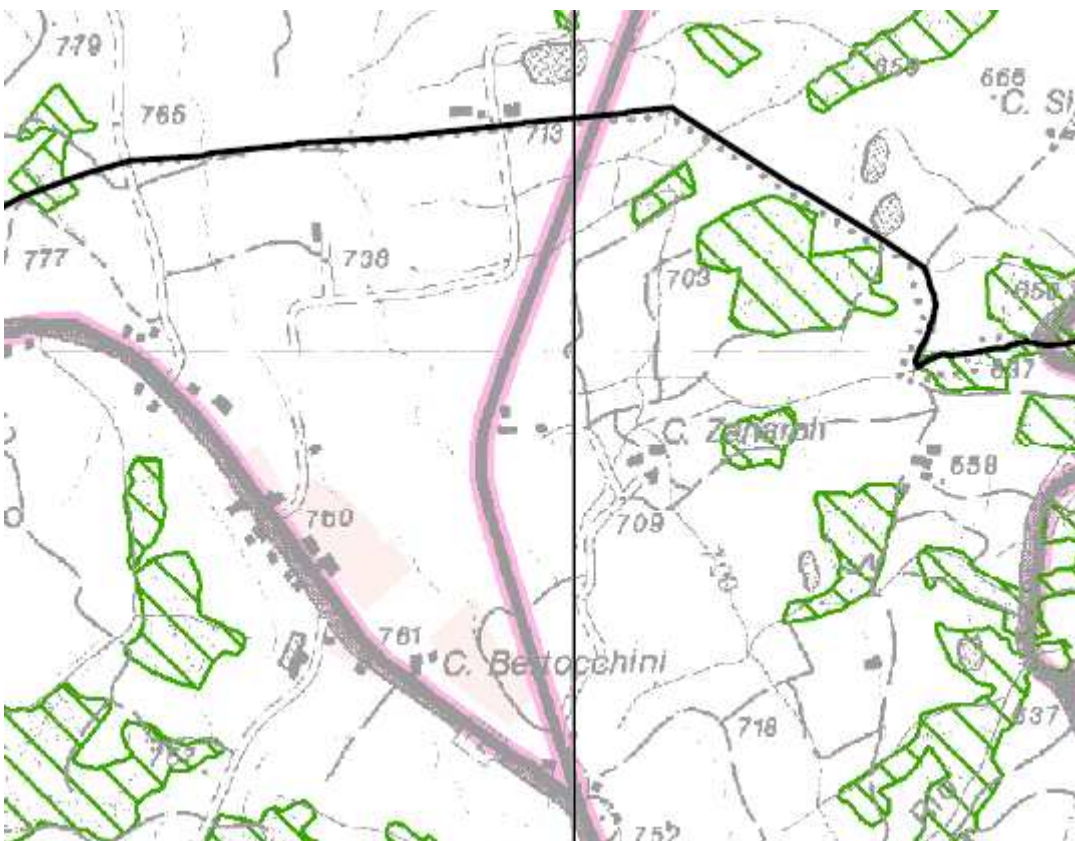
A livello di pianificazione sovracomunale è stata analizzata la cartografia di PTCP 2009 (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE) della Provincia di Modena, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n°112 del 22/07/2008 ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n°46 del 18/03/2009, verificando l'inserimento dell'area oggetto di intervento all'interno delle diverse cartografie tematiche.

L'area oggetto d'intervento ricade nell' "Unità di Paesaggio n°24-Paesaggio dell'alta collina e prima fascia montana".

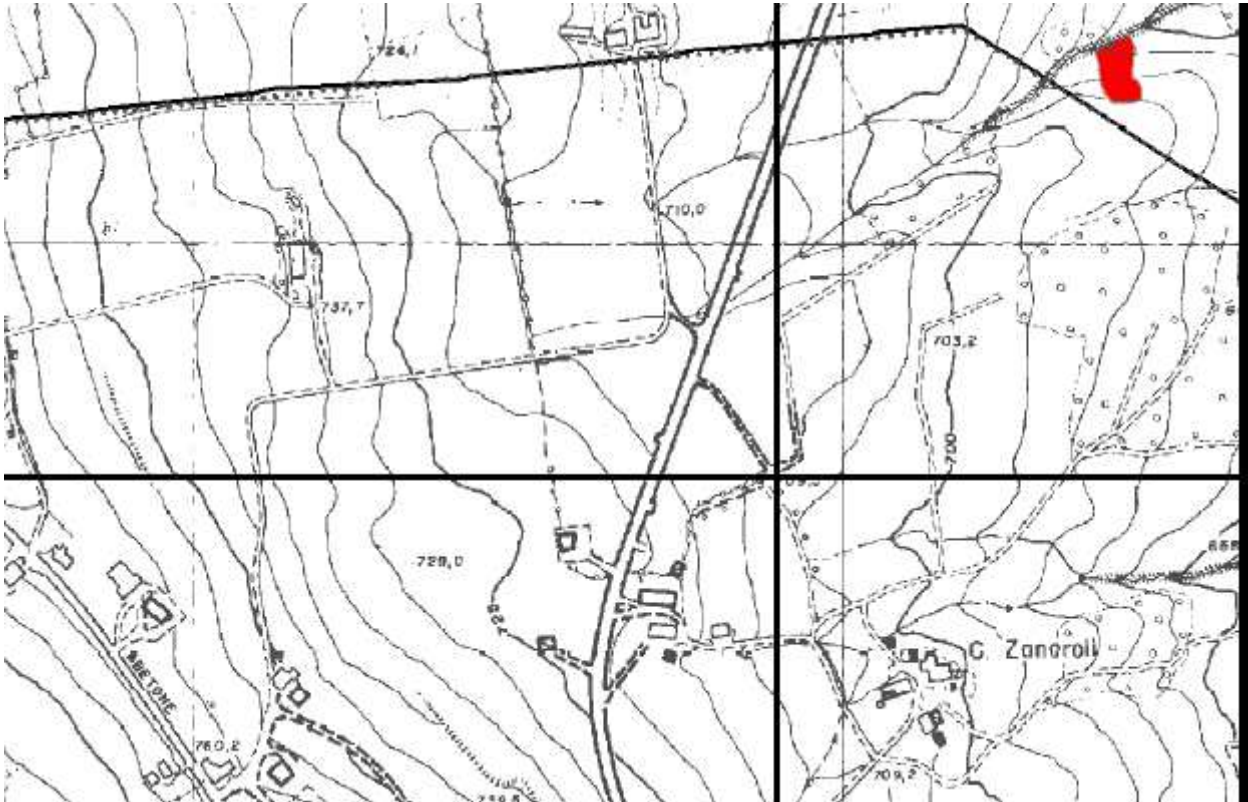
La "Tavola 1.1.7 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali", evidenzia che il sito d'intervento non presenta alcun tipo di tutela.



La “Tavola 1.2.7 Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio”, evidenzia che l’area d’intervento è divisa da una “*Infrastruttura viaria esistente*”, nello specifico la S.S12 Nuova Estense; la tavola stessa evidenzia inoltre la presenza di due “*Aree forestali (art. 21)*” in corrispondenza dei confini Nord ed Est del comparto, l’esclusione delle quali ha determinato la particolare conformazione planimetrica del comparto stesso:

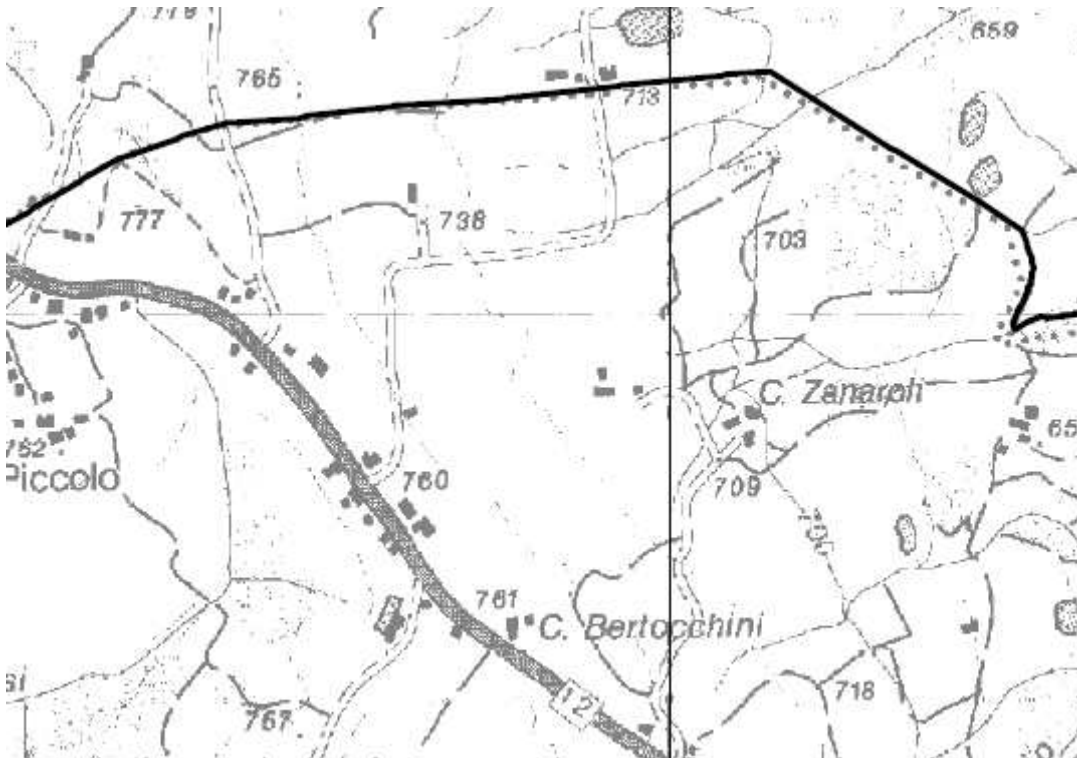


La “Tavola 2.1.10 Rischio da frana: carta del dissesto”, evidenzia che l’area d’intervento non presenta alcun tipo di rischio; è invece presente a Nord-Est del sub-ambito 1 (ex comparto D3), ad una distanza di circa 150 m, un’ “Area interessata da frana attiva (art. 15)”, in alcun modo in grado di influenzare il sub-ambito in oggetto:

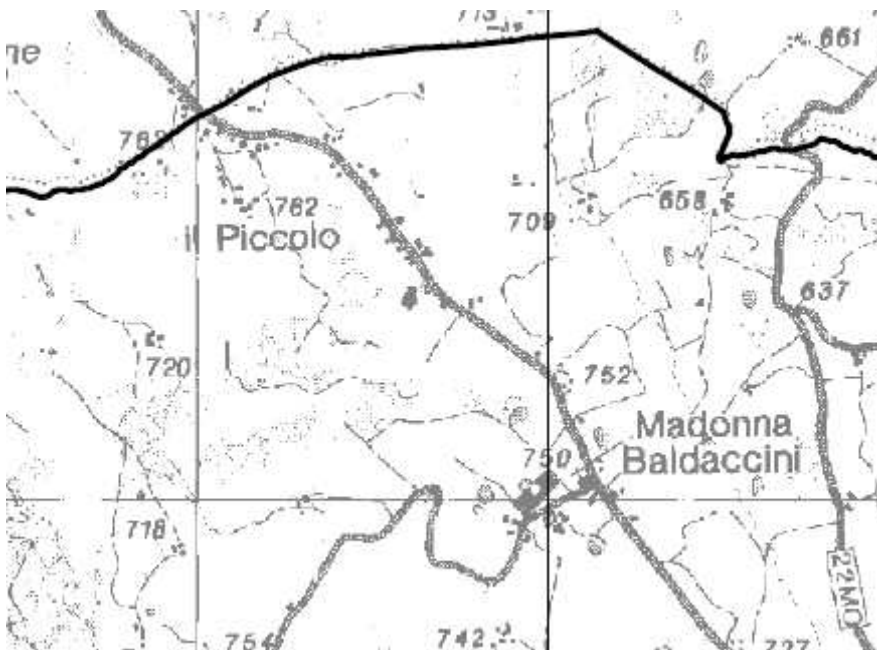


Lo studio delle “*Carte di vulnerabilità ambientale – CARTE 3*” evidenzia, per l’area oggetto di studio, quanto in seguito riportato:

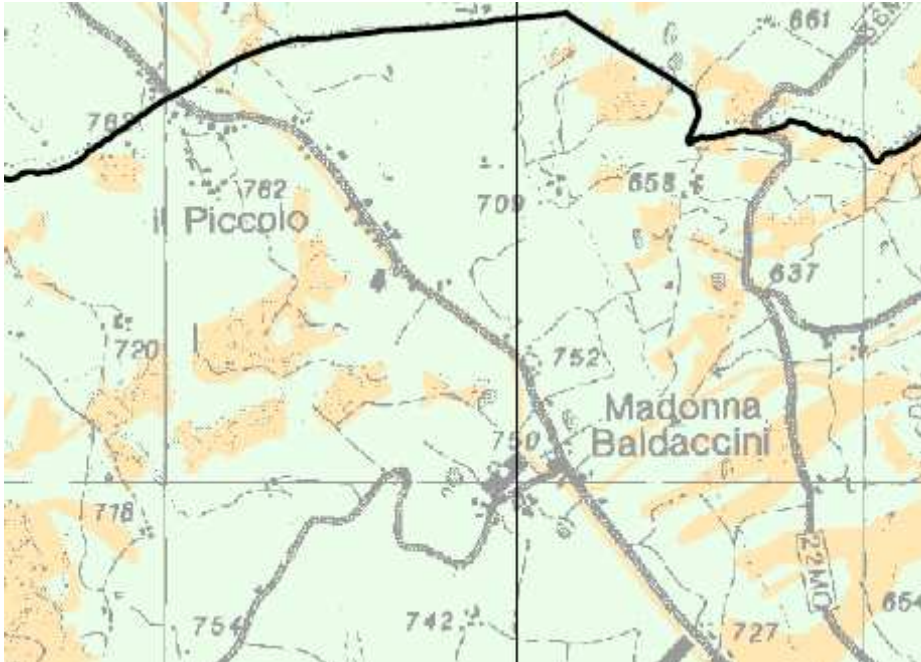
- *Carte 3.2.4 rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano: nessuna vincolo rilevato:*



- *Carte 3.3.3 rischio inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate: nessun vincolo rilevato:*



- *Carte 3.5.3 rischio industriale: compatibilità ambientale delle zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante: l'area oggetto d'intervento è classificata come "zona idonea", mentre nelle immediate vicinanze ad Est sono presenti "zone di incompatibilità ambientale assoluta":*

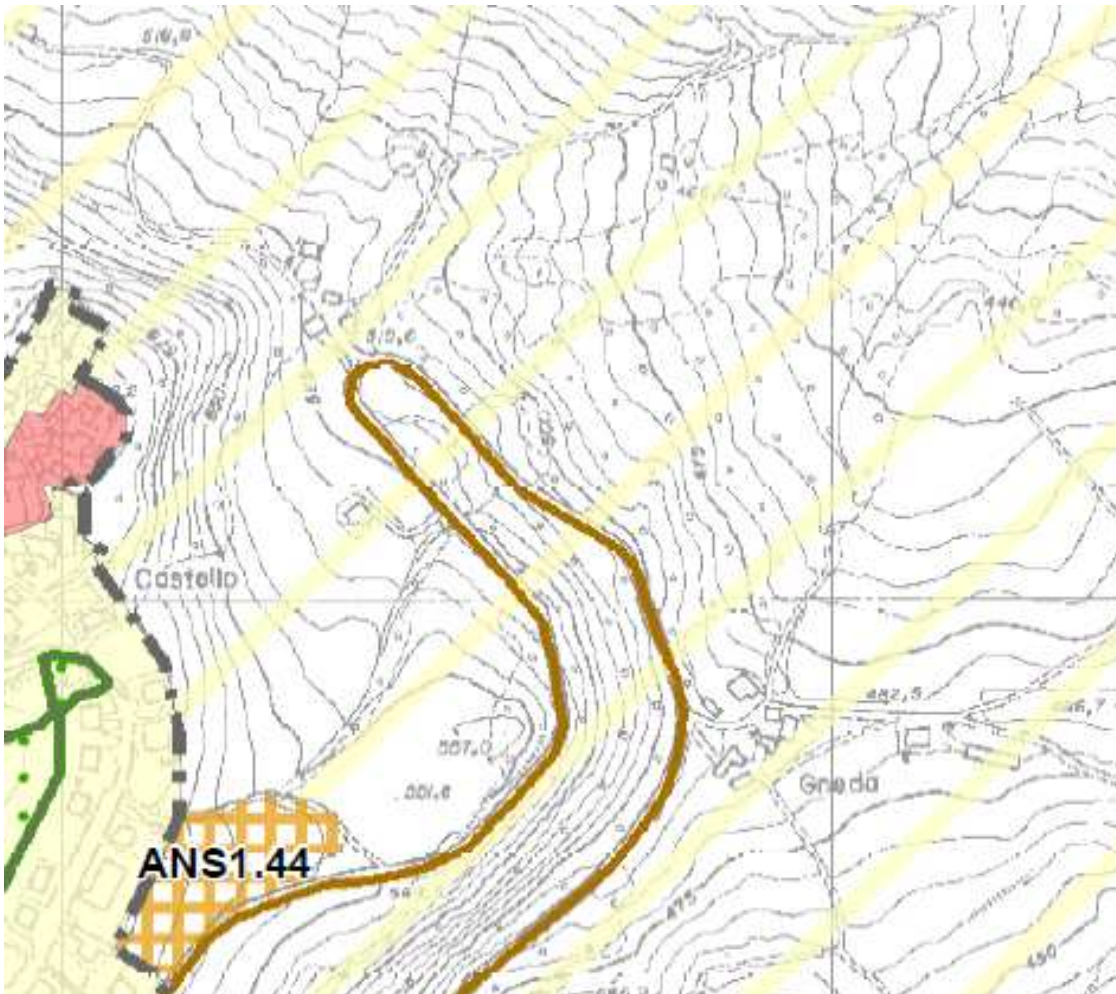


La "CARTA A - criticità e risorse ambientali e territoriali" non evidenzia nessun vincolo particolare per l'area oggetto d'intervento:



➤ **IMPIANTO DI DEPURAZIONE**

INQUADRAMENTO DI P.S.C.

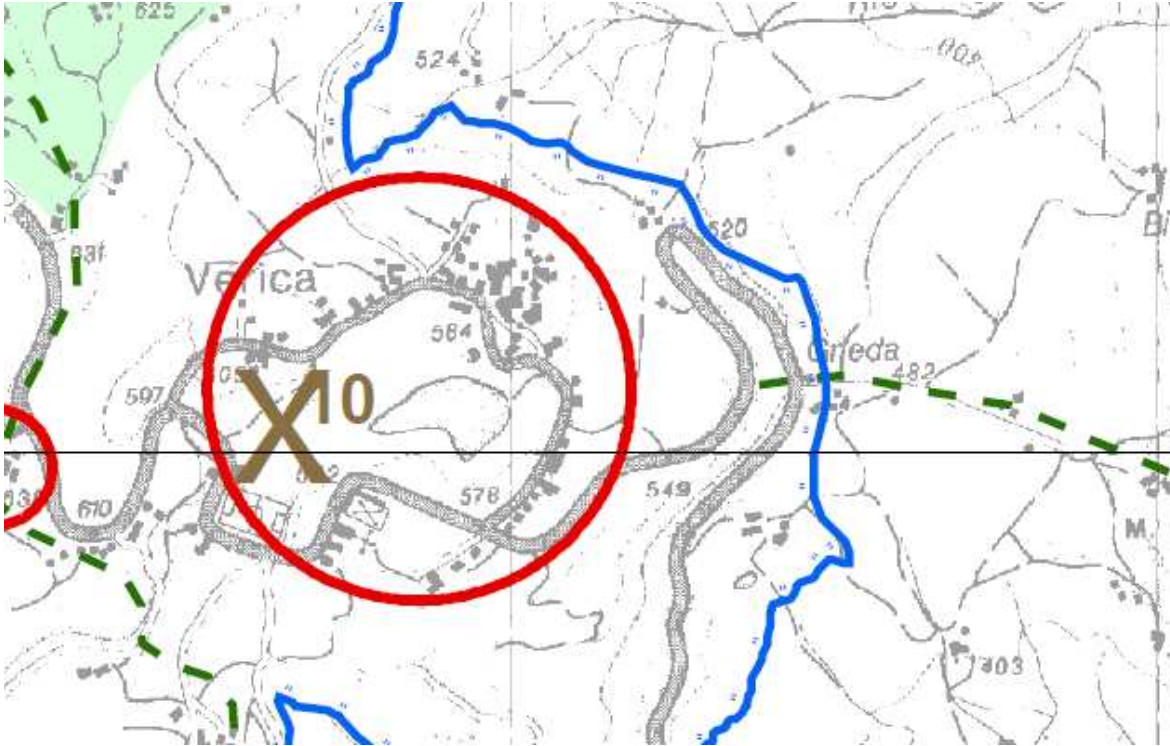


INQUADRAMENTO DI P.T.C.P.

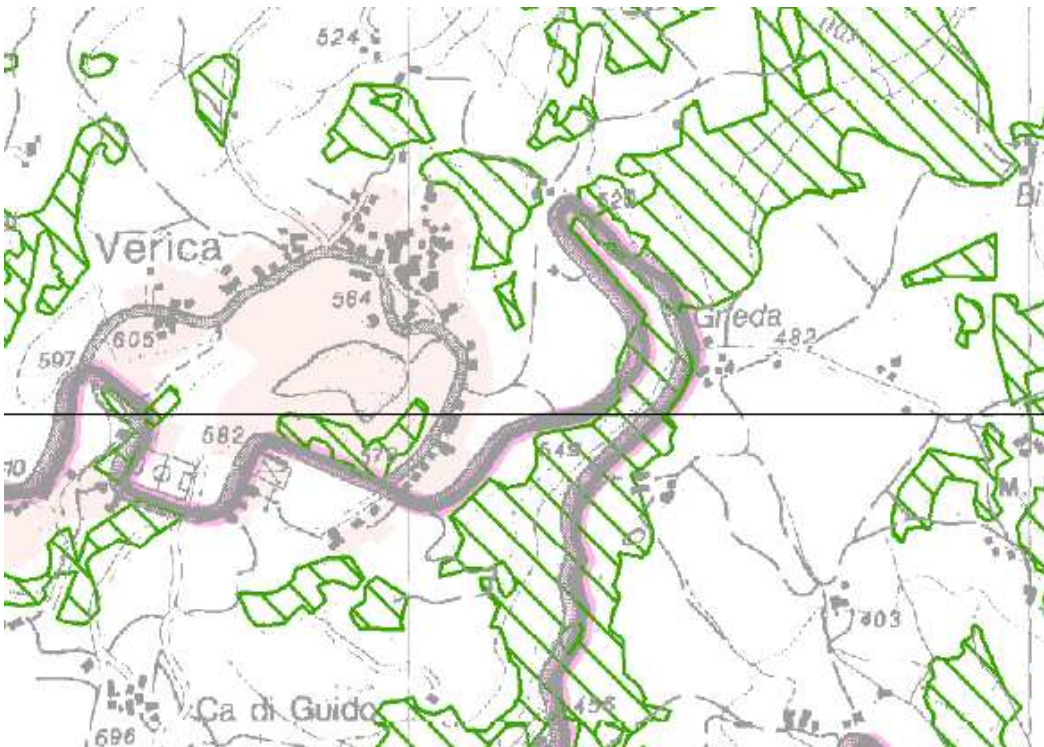
A livello di pianificazione sovracomunale è stata analizzata la cartografia di PTCP 2009 (PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE) della Provincia di Modena, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n°112 del 22/07/2008 ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n°46 del 18/03/2009, verificando l’inserimento dell’area oggetto di intervento all’interno delle diverse cartografie tematiche.

L’area oggetto d’intervento ricade nell’*“Unità di Paesaggio n°24-Paesaggio dell’alta collina e prima fascia montana”*.

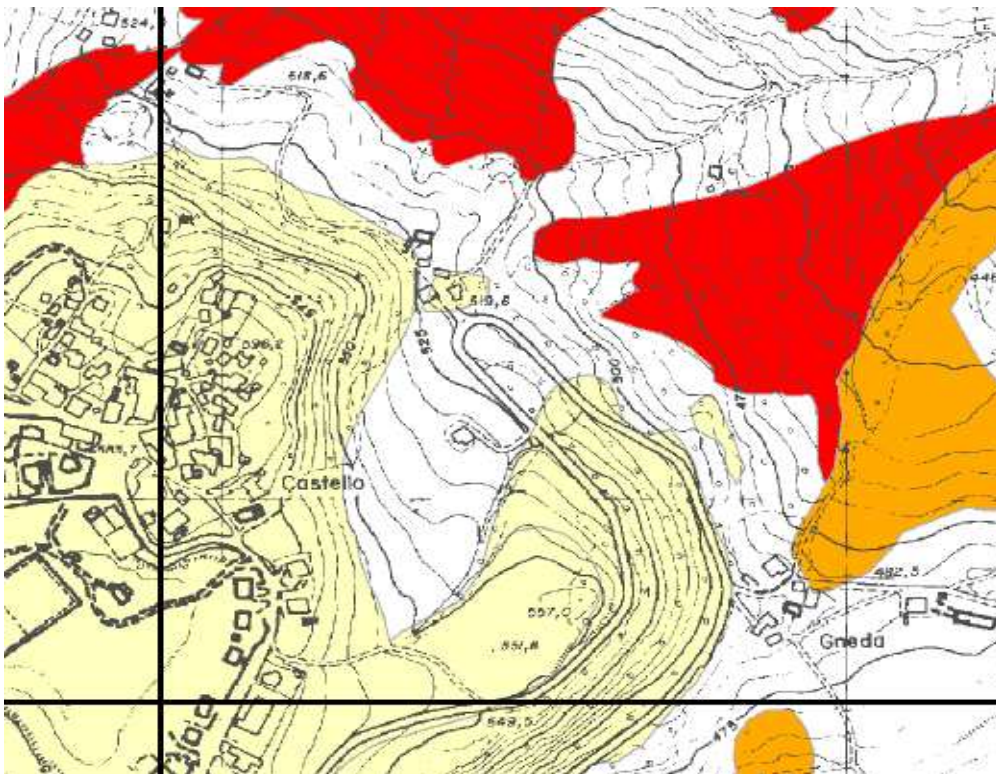
Tavola 1.1.7 Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”:



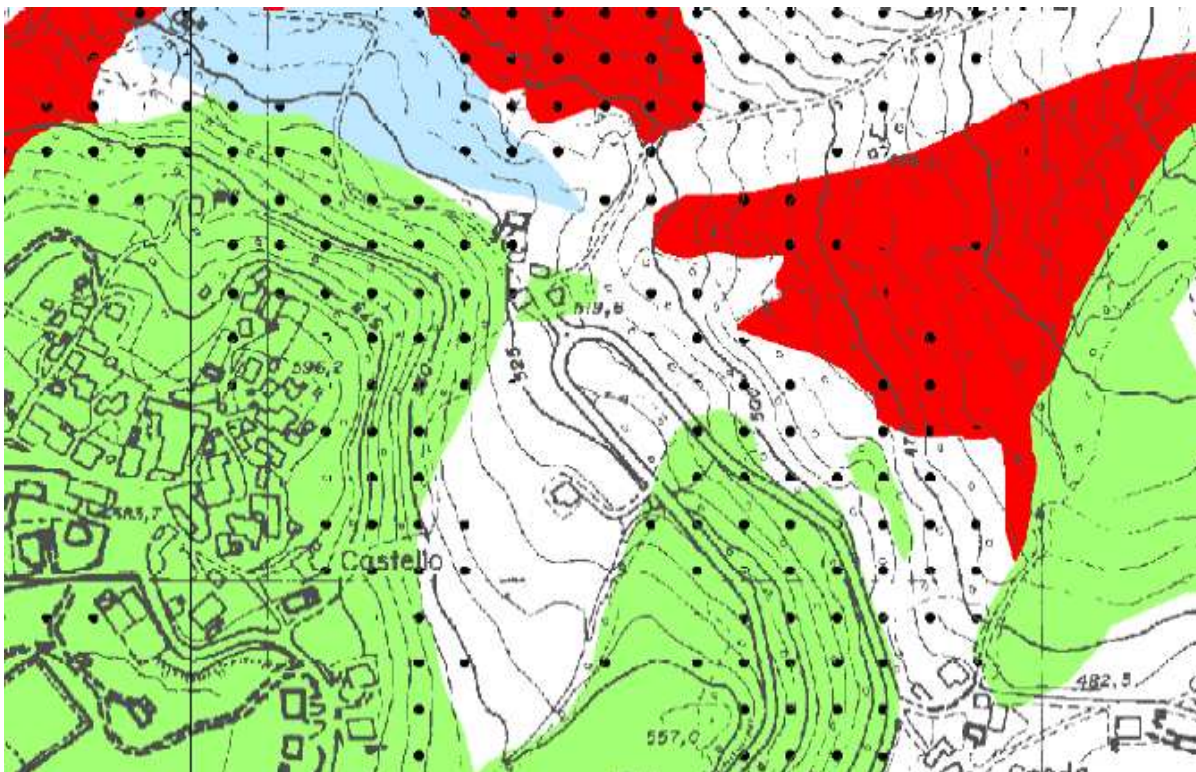
“Tavola 1.2.7 Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio:



“Tavola 2.1.10 Rischio da frana: carta del dissesto”:

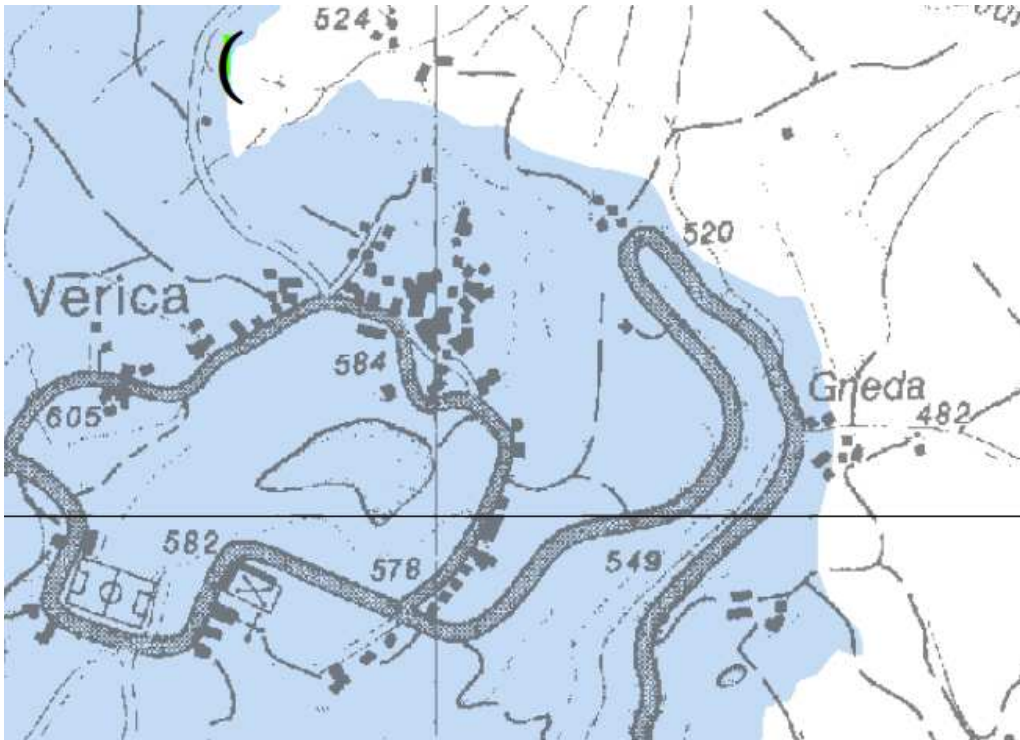


“Tavola 2.2.b.10 Rischio sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali”:

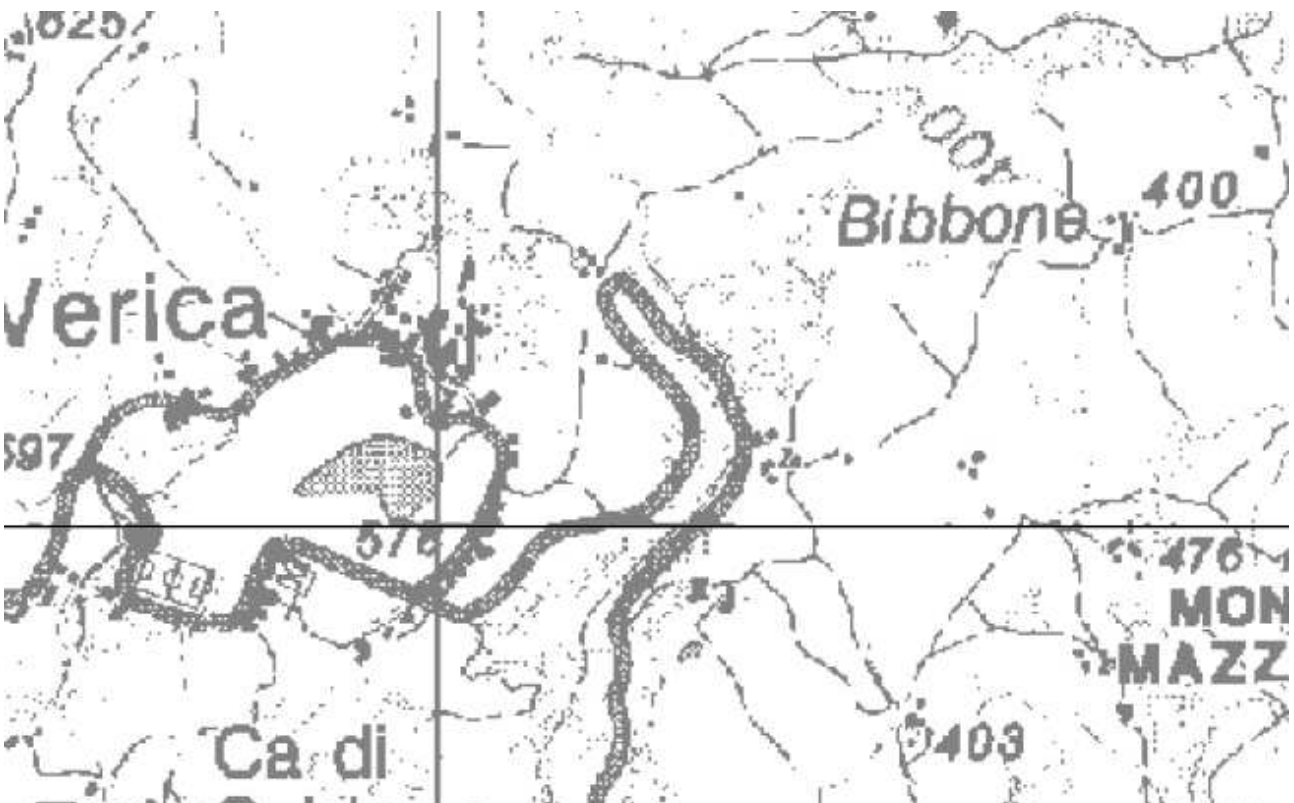


Lo studio delle “*Carte di vulnerabilità ambientale – CARTE 3*” evidenzia, per l’area oggetto di studio, quanto in seguito riportato:

- *Carta 3.2.4 rischio inquinamento acque: zone di protezione delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano:*



- *Carte 3.3.3 rischio inquinamento acque: zone vulnerabili da nitrati di origine agricola ed assimilate:*



“CARTA A - criticità e risorse ambientali e territoriali”:

